

9 Verso un miglioramento dell'offerta formativa

58 In Val di Sole il campeggio riservato agli allievi

ESTATE 1/2025

Il Pompiero del Trentino

PERIODICO DELLA FEDERAZIONE DEI CORPI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento

A Roma per l'addio a Papa Francesco e il benvenuto a Leone XIV



Abbiamo a cuore i nostri **volontari**

Il cuore delle Casse Rurali batte con le nostre Comunità.
I progetti di volontariato che abbiamo sostenuto sono più di 800.



**CASSE RURALI
TRENTINE**



Fondate sul bene comune.

casserurali.it

25 Incendio nella galleria Balandin

56 Sfide globali, risposte comuni: la voce degli allievi al Simposio

IL POMPIERE DEL TRENTINO

Periodico della Federazione dei
Corpi Vigili del Fuoco Volontari della
Provincia autonoma di Trento
Anno XLVI - Estate 2025

Reg. Trib. Trento n. 307
ROC n. 36186 del 23.02.2021
Elenco periodici 5 aprile 1980

Redazione

38121 Trento - Via Secondo da Trento, 7
Tel 0461 492490
segreteria@fedvfvfvol.it
www.fedvfvfvol.it

Direttore responsabile

Lorena Iob

Hanno collaborato

Stefano Sandri, Devi Brunel,
Don Mario Bravin, Pietro Giovanelli,
Alessio Giovanaz, Daniele Girardi,
Walter Devigili, Daniele Cattani,
Leonardo Zambonato,
Diego Campreggher, Elisa Beatrice,
Alberto Tisot, Simone Heidempergher,
Leonardo Trinco, Davide Piz,
Mattia Varesco, Ginevra Sandri,
Giorgio Ghezzi, Andrea Stefani,
Giulia Ravanelli

Grafica e impaginazione

Nove Bold snc

Fotografie

Archivio Federazione dei Corpi Vigili
del Fuoco Volontari della Provincia
autonoma di Trento, Mauro Morandini

Stampa

Litografica Editrice Saturnia snc, Trento

Concessionaria spazi pubblicitari

Nove Bold snc - info@novebold.it



IL PUNTO

4 Un'ulteriore semplificazione in materia di attività contrattuale

PRIMO PIANO

6 I volontari trentini al fianco dei pellegrini a Roma

ATTUALITÀ

9 Verso un miglioramento dell'offerta formativa

11 Il mondo del volontariato pompieristico piange la scomparsa di Riccardo Selle

VITA DEI CORPI

13 RIVA DEL GARDA Nuova attrezzatura per "proteggere" il lago in caso di piena della Sarca

14 CLES Herbert Lorenzoni nuovo comandante del corpo di Cles

16 SORAGA Un nuovo polisoccorso per il corpo di Soraga

18 VIGO DI FASSA Sul Ciampedie simulato l'incendio ad un rifugio

21 CASTELLO DI FEMME, VALFLORIANA E PREDAZZO Tre nuovi comandanti in Val di Fiemme

23 CASTELFONDO Tecnica, adrenalina e spirito di squadra: i vigili del fuoco si mettono alla prova

24 AMBLAR Quarant'anni di allievi e un nuovo direttivo: il corpo di Amblar guarda avanti

25 LOMASO Incendio nella galleria Balandin

27 CONDINO Condino festeggia l'arrivo della nuova autobotte

28 BONDONE Seguendo le orme del nonno

30 FAI DELLA PAGANELLA In fiamme la copertura di un hotel a Fai della Paganella

31 Nuovo vicecomandante a Denno

32 ZAMBANA Il mondo del volontariato pompieristico piange Michele Castellan

33 UNIONE DI MEZZOLOMBARDO Visita formativa al campo della Protezione Civile a Marco di Rovereto

34 CAMPODENNO Termon, incendio si propaga dalla siepe al tetto

35 CALDONAZZO Una manovra per ricordare il grande incendio boschivo di 30 anni fa

37 BASELGA DI PINÉ 150 anni di storia e un nuovo direttivo

38 UNIONE DI PRIMIERO Un passo avanti per un territorio sempre più sicuro

40 UNIONE DI TRENTO Mesi di novità per tanti corpi dell'unione distrettuale di Trento

44 UNIONE DI TRENTO Oltre 100 vigili del fuoco volontari per la manovra in Vigolana

45 FORNACE Incendio in un capannone industriale a Valle di Fornace

46 GRIGNO Brucia una casa nel vicentino

48 CALDES La divisa, una passione di famiglia

49 Luca Mochen nuovo comandante / Simulato un incendio a Castel Caldes

50 UNIONE DELLA VALLAGARINA Nuovi mezzi, stesso impegno: presentate autoscala e cisterna distrettuali

52 La consegna delle benemeritenze

53 NOGAREDO Alla distilleria Marzadro sei corpi volontari testano la risposta alle emergenze

54 AVIO Avio, confermato Franco Rudari

54 MORI Mori, tra riconferme e volti nuovi

ALLIEVI

56 Sfide globali, risposte comuni: la voce degli allievi al Simposio

57 Al via le selezioni per le "Olimpiadi" allievi CTIF

58 Tutto pronto in Val di Sole per il campeggio riservato agli allievi

i l p u n t o

1 / 2025

IL POMPIERE
DEL TRENTINO

Un'ulteriore semplificazione in materia di attività contrattuale

Cari lettrici e lettori de Il Pompiere del Trentino, sappiamo tutti che una delle problematiche che gravano sul mondo dei vigili del fuoco volontari trentini è rappresentato dalla burocrazia. Negli ultimi mesi tanto è stato fatto. Si ricorderà che a fine 2024 la Giunta provinciale ha approvato le "Linee Guida in materia di attività contrattuale dei Corpi, delle Unioni Distrettuali e della Federazione e delle relative modalità di applicazione degli obblighi di tracciabilità". Un atto che ha concretizzato un lungo e complesso percorso intrapreso dalla Federazione in collaborazione con il Dipartimento provinciale di Protezione civile e altre strutture pubbliche.

Un passo importante sul fronte dell'alleggerimento burocratico al quale

nelle scorse settimane ha fatto seguito un'ulteriore novità. Come anticipato nella serata informativa dello scorso 4 aprile, è stata infatti introdotta una nuova modifica che risponde all'obiettivo di semplificare ulteriormente le procedure previste al punto 6.2 delle linee guida, ossia quelle relative all'affidamento di servizi e forniture di importo pari o superiore a euro 140.000 e fino alla soglia di rilevanza europea (ad oggi euro 221.000), nella parte relativa alla verifica dei requisiti di carattere generale in capo all'operatore economico aggiudicatario. In sostanza, anche per queste tipologie di procedure, è stata introdotta la modalità di verifiche a campione, come già avveniva per gli importi compresi tra 40.000 e 140.000 euro. Ciò significa che per la stipula dei contratti di servizi e forniture per importi inferiori a 221.000 euro si può procedere senza attendere la verifica dei requisiti dell'operatore economico aggiudicatario. Entro il 15 gennaio di ogni anno, i corpi e le unioni distrettuali saranno tenuti a corrispondere alla Federazione l'elenco dei soggetti affidatari di tali contratti al fine di procedere alla verifica a campione per tramite della struttura provinciale competente.

Dalle importanti semplificazioni in materia di burocrazia alla revisione degli statuti e dei regolamenti di contabilità, frutto del grande lavoro condotto per più di un anno dall'apposita commissione, sottoposti all'assemblea dei comandanti e



LUIGI MATURI
presidenza@fedvfwol.it



degli ispettori a fine giugno. Di nuova costituzione il "gruppo di lavoro nuove autoscale", composto da rappresentanti delle varie unioni ed impegnato nella stesura del capitolato tecnico per il bando di acquisto dei 12 nuovi mezzi distrettuali. Bando che dovrebbe uscire in autunno. Allo stesso modo prosegue il lavoro del gruppo impegnato nell'aggiornamento del regolamento della foggia e delle uniformi di servizio, e della commissione che sta predisponendo il piano pluriennale 2025/2027 per l'acquisto di mezzi, attrezzature e dotazioni antincendio. L'inizio dell'estate coincide sempre con un momento molto atteso, rappresentato dal campeggio provinciale dedicato agli allievi che quest'anno si terrà, dal 3 al 6 luglio, in Val di Sole con la regia dell'omonima unione distrettuale guidata dall'ispettore Ivano Ceschi. È questo un momento molto

atteso per circa 800 giovanissimi aspiranti pompieri e per i loro instancabili e pazienti istruttori in cui formazione, divertimento e disciplina si incontrano. Un'esperienza che non dimenticheranno mai. Così come quella vissuta da 24 vigili del fuoco volontari impegnati nei mesi di aprile e di maggio in una doppia missione a Roma, prima in occasione dei funerali di Papa Francesco, poi per la cerimonia di intronizzazione di Leone XIV.

Un segno tangibile di solidarietà in un momento di grande significato spirituale e storico. Una presenza silenziosa e discreta quella dei vigili del fuoco volontari trentini, ma fondamentale per permettere a tantissime persone di vivere i due eventi in sicurezza.

I volontari trentini al fianco dei pellegrini a Roma

DALLE ESEQUIE DI PAPA FRANCESCO ALL'INIZIO DEL PONTIFICATO DI LEONE XIV: 24 I VIGILI DEL FUOCO IMPEGNATI, ASSIEME AD ALTRI OPERATORI TRENTINI, NELLA CAPITALE PER GARANTIRE ASSISTENZA E SICUREZZA AI FEDELI

LORENA IOB

PRIMO PIANO

1/2025

IL POMPIERE
DEL TRENTINO

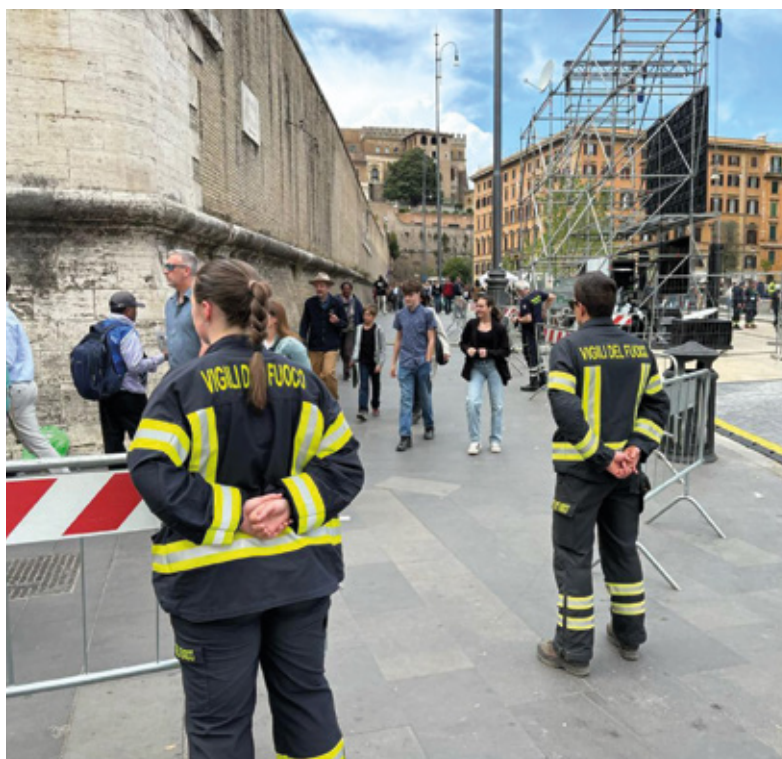
Offrire assistenza e supporto alle migliaia di fedeli che nei giorni seguenti alla scomparsa di Papa Francesco hanno raggiunto Roma e Città del Vaticano per rendergli omaggio. Un compito, importante e delicato allo stesso tempo, che è stato affidato al sistema di Protezione civile coinvolgendo ben 700 volontari provenienti da diverse regioni italiane. Il Trentino, sempre in prima fila quando si tratta di dare una mano, non poteva mancare. Della folta delegazione provinciale, partita lo scorso 23 aprile, hanno fatto parte 42 volontari: 11 vigili del fuoco volontari in rappresentanza delle unioni distrettuali di Trento e Vallagarina, 18 operatori dei Nuclei volontari alpini della

Protezione civile dell'Ana, 5 operatori del Soccorso alpino e speleologico, 5 membri della Croce Rossa italiana e 3 Psicologi per i popoli; presente anche un funzionario del Servizio prevenzione rischi. Donne e uomini che indossano divise diverse, tutti però accomunati da un unico obiettivo e mossi dallo stesso spirito, quello della solidarietà. Ospitati nel campo allestito a Centocelle, gli operatori trentini - che hanno fatto rientro in Trentino nella giornata di domenica 27 aprile - sono stati impegnati principalmente in Piazza Cavour, Piazza Pia e via della Conciliazione, le zone maggiormente interessate dall'imponente afflusso di pellegrini.



Un impegno che ha visto gli operatori al fianco dei fedeli dall'alba al tramonto. E anche nel cuore della notte visto che l'attività di presidio è stata strutturata in tre turni, della durata di 8 ore ciascuno. Interminabile il flusso di persone che desiderava rendere omaggio a Papa Francesco, tanto che la coda ha raggiunto i due chilometri di lunghezza per un'attesa anche di 4 ore. Il giorno delle esequie a Piazza San Pietro e dintorni si sono radunate 200mila persone, alle quali ne

vanno aggiunte altre 150mila stipate lungo il percorso fino a Santa Maria Maggiore, dove il Papa è stato sepolto. Nonostante l'eccezionale afflusso, tutto si è svolto in maniera ordinata, senza particolari intoppi, dando così modo ai fedeli di vivere in sicurezza questo momento fatto di emozione e preghiere. In tale contesto, il lavoro dei volontari può essere visto come un omaggio tangibile a Papa Francesco, che ha sempre riconosciuto l'importanza dell'impegno verso il prossimo da parte delle diverse strutture operative che compongono il sistema trentino di Protezione civile. «Il bene non fa rumore ma costruisce il mondo», aveva detto Bergoglio nel maggio 2022, in occasione di un'udienza alla quale avevano preso parte anche diversi volontari del Trentino. «Farsi prossimo dei fratelli ci rende migliori, più disponibili e solidali. E nello stesso tempo la



I VOLONTARI TRENTINI
A ROMA



CODE CHILOMETRICHE
PER L'ADDIO A PAPA
FRANCESCO



nostra società diventa un po' più vivibile». «Un impegno che abbiamo vissuto con emozione», commenta il comandante del corpo di Gardolo, Claudio Berlanda, che ha preso parte alla missione assieme ad altri 10 vigili del fuoco volontari. «Aver contribuito alla buona riuscita dell'evento rappresentando il mondo del volontariato pompieristico trentino è stato per tutti noi un grande orgoglio. Un'esperienza - aggiunge - che a livello personale ci ha arricchito molto, anche perché ci ha permesso di entrare in contatto e conoscere volontari di numerose associazioni provenienti da tutta Italia». A distanza di qualche settimana dal supporto offerto in occasione dei funerali

di Papa Francesco, l'aiuto trentino nella Capitale è stato richiesto anche per la cerimonia di intronizzazione che ha segnato l'inizio del pontificato del nuovo Papa, Leone XIV, prevista per domenica 18 maggio.

La delegazione era composta da 39 volontari: 13 vigili del fuoco appartenenti alle unioni di Pergine Valsugana, Valsugana e Tesino, Val di Fassa e Val di Fiemme, oltre ad operatori dei Nu.Vol.A., della Croce Rossa Italiana e del Soccorso alpino e speleologico. Il personale trentino ha assistito i fedeli e presidiato le aree circostanti Piazza San Pietro, in previsione del significativo afflusso di pellegrini.

**Nonostante l'eccezionale afflusso,
tutto si è svolto in maniera ordinata.**

Verso un miglioramento dell'offerta formativa

PANORAMICA SULLE NOVITÀ, CHE ABBRACCIA VARI ASPETTI: DAL NUOVO CORSO RIVOLTO AGLI ISPETTORI AD UNA MAGGIORE INTERAZIONE CON IL NUOVO PORTALE DELLA FEDERAZIONE



STEFANO SANDRI
stefanosandri64@gmail.com

Recentemente il
Consiglio della
Federazione ha analizzato

un progetto condiviso con la Scuola Provinciale Antincendi per rivedere e migliorare la formazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino.

Gli aggiornamenti si sono basati su una valutazione di principi condivisi che regolano i rapporti tra Federazione e Scuola, creando una nuova rete di interconnessioni fra le due strutture.

Sancendo il principio di collaborazione onesta e propositiva, il progetto prevede il miglioramento dell'offerta formativa con nuovi corsi e seminari, un aggiornamento costante della formazione, la connessione di questa con il nuovo portale e la facilitazione delle iscrizioni e della frequenza dei corsi.

I vari corsi, in gran parte già esistenti, sono stati divisi in aree formative tanto da riuscire a codificare un percorso di

formazione ed aggiornamento continuo per ogni vigile del fuoco volontario del Trentino:

Area 1 - formazione di base

Area 2 - formazione specifica di tecniche operative

Area 3 - formazione specifica di tecniche operative avanzate

Area 4 - formazione specifica tecnico-amministrativa

Area 5 - formazione specifica area coordinamento e direzione

Ogni area avrà una priorità di finanziamento e programmazione in modo da mettere nelle condizioni i comandanti di poter formare il proprio personale, tenendo conto dei fattori di possibile danno e la percentuale di accadimento dell'evento, in buona sostanza del rischio.

In aggiunta alla formazione di graduati e comandanti/vicicomandanti, sarà erogato un nuovo corso rivolto agli



FOTO DI
MAURO MORANDINI

ispettori distrettuali, al fine di aggiornarli e informarli in merito alle varie novità normative.

Preso atto di quanto sia importante il ruolo dei corpi e conseguentemente dei comandanti, entro la fine dell'anno sarà pubblicato un M.O.P.A. 2 (acronimo che sta per Manuale Addestrativo Procedure Addestrative) che fornirà ai comandanti le linee di indirizzo per l'aggiornamento formativo e operativo.

Anche da un punto di vista informatico si registrano delle novità, tanto che il personale formato sarà censito sul nuovo portale.

Dopo una serie di incontri è in corso l'aggiornamento del corso base per i vigili neoassunti: saranno riviste le slide, i programmi e l'ordine delle sezioni, senza modificare le ore e gli argomenti.

Sono in via di pre-validazione i corsi per gallerie, che vedranno gli istruttori

FOTO DI
MAURO MORANDINI

aggiornati e formati presso il Comando di Aosta, esperto in questo tipo di interventi, nonché quelli relativi ai camini, al gas ammoniacale e ai pannelli fotovoltaici; quest'ultimo corso è in fase di ideazione. Le serate monotematiche sono iniziate recentemente con alcuni approfondimenti legati a:

- il nuovo regolamento sulle procedure in materia di attività contrattuale;
- il DOS, un nuovo soggetto a supporto del comandante nelle procedure di spegnimento di incendi boschivi;
- gli incendi di mezzi elettrici, innovazione e tecniche di spegnimento;
- il nuovo M.O.P.A., uso e funzionalità, e le novità sulla formazione;
- le nuove procedure per interventi in galleria.

Anche per i gruppi allievi sono in arrivo delle novità quali la revisione del corso istruttori attraverso un'analisi delle problematiche esistenti, e due giornate di formazione integrativa per gli istruttori.



Il mondo del volontariato pompieristico piange la scomparsa di Riccardo Selle

A 91 ANNI SI È SPENTO L'EX ISPETTORE,
IDEATORE DEI CAMPIONATI ITALIANI DI SCI PER VIGILI DEL FUOCO

LORENA IOB

Lo scorso 2 aprile ci ha purtroppo lasciati Riccardo Selle, 91 anni, membro onorario della Federazione.

Una vita, la sua, al servizio della comunità indossando la divisa da pompiere e non solo.

Nel 1960 si registra il suo ingresso nel corpo dei vigili del fuoco volontari di Cavalese, realtà che ha guidato dal 1968 al 1989 assumendo i gradi di comandante. In quegli anni il suo impegno verso il mondo dei vigili del fuoco volontari si moltiplica: dal 1978 al 1999 diventa ispettore dell'unione distrettuale di Fiemme e quindi componente del Consiglio della Federazione provinciale assumendo incarichi operativi e tenendo i rapporti con l'estero.

A Riccardo, che dette prova di grande lungimiranza oltre che di passione e competenza, si deve anche la nascita dei campionati italiani di sci riservati ai vigili del fuoco. La prima edizione si svolse nella sua Val di Fiemme e a Madonna di Campiglio. Era il 1985.



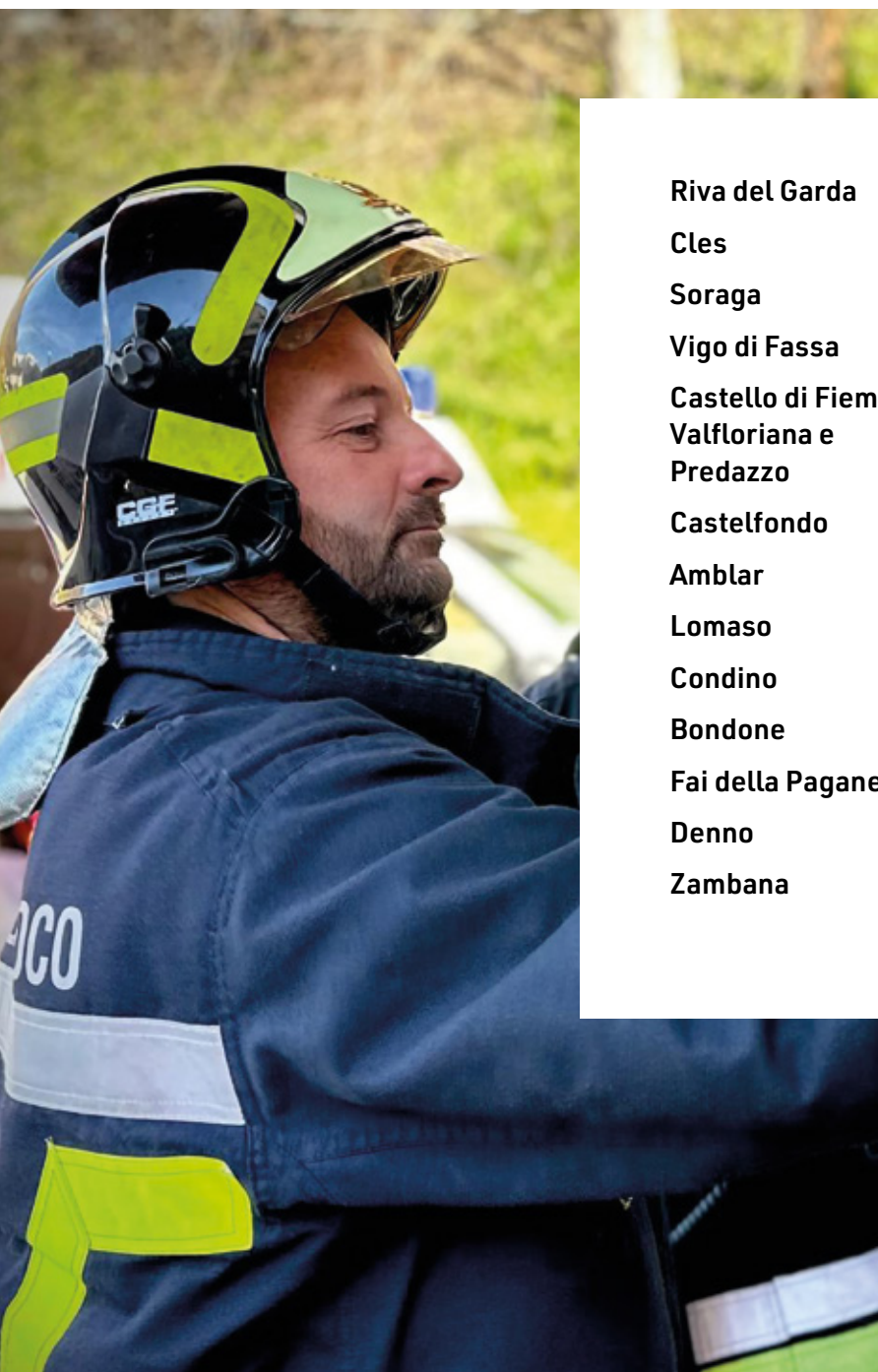
Un impegno, il suo, che si è declinato anche nella partecipazione alle operazioni di soccorso in occasione dei terremoti in Irpinia (1980), Canelli (1994) e in Val Topina (1997), oltre che nel coordinamento di alcuni drammatici interventi in Val di Fiemme. Tra questi l'alluvione nel 1966, gli incidenti che hanno interessato la funivia del Cermis nel 1976 e nel 1998 e la catastrofe di Stava nel 1985, quando 180 mila metri cubi di acqua e fango misero fine alla vita di 268 persone.

**Ha coordinato diversi drammatici eventi.
Tra questi gli incidenti che hanno interessato
la funivia del Cermis e la catastrofe di Stava
nel 1985.**

ATTUALITÀ

1/2025
IL POMPIERE
DEL TRENTINO

v i t a d e i c o r p i



Riva del Garda

Cles

Soraga

Vigo di Fassa

**Castello di Fiemme,
Valfloriana e
Predazzo**

Castelfondo

Amblar

Lomaso

Condino

Bondone

Fai della Paganella

Denno

Zambana

**Unione di
Mezzolombardo**

Campodenno

Caldonazzo

Baselga di Piné

Unione di Primiero

Unione di Trento

Fornace

Grigno

Caldes

Dimaro

**Unione della
Vallagarina**

Nogaredo

Avio

Mori

Nuova attrezzatura per “proteggere” il lago in caso di piena della Sarca

NEI MESI SCORSI AL CORPO DI RIVA DEL GARDA, A TITOLO GRATUITO, È STATO FORNITO IL MATERIALE CHE SEMPLIFICA IL LAVORO DI POSA DELLE RETI DI CONTENIMENTO



FORNITO ANCHE UN
AVVOLGITORE PER 800
METRI DI RETE

È stata consegnata al corpo dei vigili del fuoco volontari di Riva del Garda, a titolo gratuito, una nuova attrezzatura che si rivelerà fondamentale in caso di allerte idrauliche, in particolare quando è necessario intervenire per il rilascio di grandi quantitativi d'acqua dalla diga di Ponte Pià. In queste circostanze, la posa delle reti di contenimento alla foce della Sarca è un'operazione cruciale per evitare che il materiale trasportato dal corso d'acqua possa finire nel lago, con conseguenti potenziali problematiche sia sotto il profilo ambientale, sia per quanto riguarda la sicurezza per la navigazione e le attività sportive. Il Servizio Prevenzione rischi e Cue della Provincia autonoma di Trento, attraverso la sua Unità logistica operativa, ha messo a disposizione del corpo rivano una serie di attrezzature per facilitare queste operazioni complesse, soprattutto in situazioni di emergenza. L'intervento si inserisce in una logica di sinergia tra il Dipartimento di Protezione

civile, foreste e fauna e la Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino.

Il materiale fornito include un avvolgitore per 800 metri di rete, un rimorchio e un sollevatore telescopico per il recupero dell'attrezzatura al termine della sua funzione. Si tratta di strumenti che permettono di snellire e rendere più efficienti le operazioni nel lago di Garda, riducendo i tempi di intervento e migliorando la sicurezza degli operatori. Attualmente, i vigili del fuoco volontari stanno completando il processo di formazione per l'utilizzo di queste attrezzature, al fine di garantire una risposta tempestiva ed efficace in caso di emergenza. «Questa nuova attrezzatura rappresenta un passo importante per il miglioramento delle nostre capacità operative in caso di allerte idrauliche», spiega Marco Menegatti, comandante del corpo dei vigili del fuoco volontari di Riva del Garda.

Herbert Lorenzoni nuovo comandante del corpo di Cles

GIÀ CAPOSQUADRA E VICECOMANDANTE, GUIDERÀ PER I PROSSIMI CINQUE ANNI UN CORPO CHE SVOLGE IN MEDIA CIRCA 300 INTERVENTI ALL'ANNO

LORENA IOB

È diventato vigile del fuoco volontario a Cles su consiglio di Gualtiero Ravanelli e di Nicola Leonardi, all'epoca rispettivamente vicecomandante e comandante, senza grandi aspettative, se non quella di ritrovare nel corpo amici e conoscenti. Era il 1999. Ben presto però quella decisione ha dato vita ad una grandissima passione per il mondo del volontariato pompieristico.

Una passione che negli anni ha portato Herbert Lorenzoni a rivestire vari gradi e mansioni: vigile, magazziniere, caposquadra, vicecomandante ed ora comandante per effetto della designazione dell'assemblea e della successiva nomina da parte del sindaco, datata 17 aprile 2025.

«Quella di candidarmi a comandante è una scelta che ho maturato dopo essermi confrontato con mia moglie e con mio fratello, con il quale porto avanti l'attività lavorativa, che mi hanno appoggiato», racconta il neocomandante Lorenzoni.

«Le prime settimane con i gradi da comandante sono state molto impegnative soprattutto da un punto di vista burocratico, ma altrettanto ricche di soddisfazioni».

Per i prossimi cinque anni Lorenzoni, classe 1976, sarà supportato dal vicecomandante

Mirco Paoli e dai capilotone Stefano Rizzi e Luca Sollecito.

A coordinare le cinque squadre presenti nel corpo vi sono Tommaso Deromedi, Giacomo Bresadola, Roberto Torresani, Marco Facinelli ed Elio Borghesi. Per quanto riguarda la parte logistico-amministrativa, troviamo Andreas Merighi e Gianmaria Fabbro nel ruolo di magazzinieri, Giulia Ravanelli in quello di cassiera e il segretario Francesco Mascotti.

«Un ringraziamento – prosegue il neocomandante – va al mio predecessore, Tiziano Brunelli, e all'intero direttivo per il lavoro svolto negli ultimi cinque anni». Diversi sono gli obiettivi ed i progetti che impegneranno il direttivo. Ad iniziare dal rafforzamento dello spirito di gruppo e del coinvolgimento dei vigili nelle varie attività che esulano dal campo interventistico come manovre, corsi e iniziative collaterali.

Allo stesso modo si cercherà di implementare la collaborazione con i corpi limitrofi attraverso specifici momenti addestrativi. E proprio la formazione costituisce una priorità per il neocomandante, assieme alla valorizzazione degli allievi alla cui guida è stato confermato come responsabile

**A supportarlo il vicecomandante
Mirco Paoli e i capilotone
Stefano Rizzi e Luca Sollecito.**



Giacomo Bresadola. Il corpo di Cles, a servizio di una comunità di oltre 7 mila abitanti, svolge in media circa 300 interventi all'anno.

L'attività di supporto all'elisoccorso è la più ricorrente e impegna i volontari nonesi all'incirca 115 volte all'anno, sia per l'attivazione della piazzola presso l'Ospedale Valli del Noce, sia per atterraggi in altre zone sul territorio comunale.

«Quando i previsti lavori di realizzazione della nuova circonvallazione saranno conclusi, assisteremo ad un aumento del traffico e purtroppo, temiamo, anche degli incidenti stradali», afferma Lorenzoni.

«Per questo motivo proseguiremo con l'iter, iniziato dal precedente direttivo, per

l'acquisto di un mezzo provvisto di pinze e di tutta l'attrezzatura specifica per sinistri stradali. Allo stesso modo pensiamo di collocare l'attuale attrezzatura idraulica su un fuoristrada per trasformarlo in "pinza veloce" e rendere il nostro servizio ancora più tempestivo».

Un nuovo polisoccorso per il corpo di Soraga

IL NUOVO MEZZO GARANTIRÀ INTERVENTI MOLTO PIÙ CELERI ED EFFICACI VISTO CHE POTRÀ OSPITARE UN MAGGIOR NUMERO DI ATTREZZATURE



Vista la necessità di sostituire il fuoristrada Land-Rover 130, obsoleto, il corpo di Soraga ha deciso di provvedere all'acquisto di un nuovo automezzo da allestire come polisoccorso. La scelta è ricaduta su un Iveco Daily 4x4, dotato di motore da 180 cv, 70 quintali di peso complessivo, e naturalmente trazione integrale. Il nuovo automezzo garantirà interventi molto più celeri ed efficaci in quanto potrà ospitare un maggior numero di attrezzature di soccorso all'interno dell'allestimento e non da ultimo potrà trasportare anche un vigile in più essendo la sua cabina omologata per sei persone (autista compreso).

Il nuovo Iveco Daily, vista la buona capacità di carico, non solo accoglierà le attrezzature presenti nella macchina che sostituisce, ma in esso troveranno spazio alcuni attrezzi presenti nell'APS ed altri che prima dovevano essere riposti negli scaffali del magazzino per mancanza di spazio all'interno

dei veicoli di soccorso. In particolare l'allestimento ospita le attrezzature da utilizzare in caso di incidenti stradali, quali i cuscini di sollevamento e gli stabilizzatori. È inoltre presente attrezzatura da taglio come motoseghe e strumenti a batteria ricaricabile, kit apertura porte ed autoprotettori. Inoltre, trovano collocamento all'interno dell'allestimento una colonna fari ed un generatore di corrente, oltre ad attrezzatura per svolgere vari tipi di intervento.

Dopo la gara espletata nel mese di giugno 2023 e la relativa stipula del contratto, a causa delle ormai note tempistiche di attesa l'automezzo così allestito è stato consegnato al corpo lo scorso 12 febbraio. Nei mesi primaverili si è svolta l'inaugurazione del nuovo automezzo che con l'occasione è stato ufficialmente presentato a tutta la comunità di Soraga di Fassa.



DEVI BRUNEL
info@vvfsoraga.com

VOI CI METTETE IL CORAGGIO, NOI VI AIUTIAMO A USARLO.



TrentinoRope®
FORTI NELLA FUNE

In ogni intervento, in ogni soccorso, in ogni emergenza: quando il pericolo chiama, voi rispondete senza esitazione, mettendo la vita degli altri prima della vostra.

Le nostre funi, i nostri accessori e la nostra attrezzatura per sollevamento, trazione e soccorso sono progettate per garantirvi la massima forza, resistenza e affidabilità: perché quando ogni secondo conta, avete bisogno di strumenti su cui poter contare. È il nostro modo di aiutarvi, mentre voi aiutate noi.

Sul Ciampedie simulato l'incendio ad un rifugio

UNA COMPLESSA ESERCITAZIONE HA MESSO ALLA PROVA, IN UN CONTESTO INNEVATO, TUTTI I CORPI DELL'UNIONE DISTRETTUALE DELLA VAL DI FASSA

Sabato 29 marzo nella località sciistica del Ciampedie, sopra il paese di Vigo di Fassa, su iniziativa e organizzazione del corpo di Vigo di Fassa si è svolta una manovra distrettuale di incendio rifugio alpino in inverno.

La selettiva è scattata alle 13 per il corpo di Vigo e per la Croce Rossa locale, a cascata poi per tutti gli altri corpi della valle. Il territorio innevato ha posto subito delle difficoltà, in quanto gli unici mezzi che riescono a salire in quota sono quad cingolati e motoslitte; i vigili del fuoco e

la maggior parte delle attrezzature hanno raggiunto il target in funivia.

Lo scenario principale prevedeva l'incendio di un rifugio di tre piani con personale e ospiti impossibilitati a procedere all'evacuazione per via del fumo.

Immediatamente è stato allestito un centro di comando avanzato di coordinamento gestito dal viceispettore, con sistema di comunicazione a cascata, che prevedeva che ogni corpo, al suo arrivo, ricevesse il proprio compito.

L'approvvigionamento dell'acqua è stato



SEI GLI SCENARI RICREATI



ottenuto pescando con la motopompa da una vasca dell'acquedotto. È stata stesa una mandata di circa 200 metri che riforniva una vasca antincendio boschivo montata nei pressi della struttura interessata, ripartendo poi con altre due pompe serventi le varie manichette necessarie. La manovra è stata particolarmente impegnativa perché prevedeva 6 interventi simulati, quasi in contemporanea: evacuazione di personale e ospiti, alcuni calati con manovra SAF per evitare di portarli nella zona invasa dal fumo;

spegnimento e controllo dell'edificio; soccorso a persona colta da malore durante l'evacuazione; soccorso ad un vigile del fuoco colto da malore nell'edificio durante la fase di spegnimento; ricerca di due dipendenti in stato confusionale dispersi nel bosco limitrofo; e per ultimo un intervento di incidente sul lavoro con un operaio rimasto schiacciato sotto i cingoli di un gatto delle nevi. Gli operatori vigili del fuoco erano a conoscenza solo dell'incendio. Tutti gli altri interventi sono stati comunicati di volta in volta. Notevoli le difficoltà affrontate: la scarsa tenuta del terreno innevato, simile a fango, la scarsità di attrezzature dovuta alla limitata capacità di carico dei mezzi



DON MARIO BRAVIN
marioacanazei2@gmail.com



TRA LE DIFFICOLTÀ
RISCONTRATE, LA SCARSA
TENUTA DEL TERRENO
INNEVATO



(coinvolte anche le motoslitte della società impianti e dei privati), l'elevato numero di interventi in relazione al numero di operatori vigili del fuoco e di Croce Rossa. Difficoltà che hanno messo a dura prova la capacità dei partecipanti, che comunque sono riusciti a far fronte a tutto con un'ottima tempistica.

Si è potuto toccare con mano quanto, in un intervento lontano dagli ordinari automezzi, sia fondamentale la capacità di riflessione e previsione delle attrezzature indispensabili, dovendo fare una scelta anche tenendo conto della poca capacità di carico dei mezzi idonei e del fatto di doversi muovere su terreno innevato.

Il ritorno a valle per procurare altra attrezzatura è possibile, ma comporta lunghi tempi di trasferimento.

Le comunicazioni a cascata hanno permesso un buon coordinamento, evitando la presenza di vigili inoperosi, e la scelta nella priorità degli interventi. La manovra – pur nella speranza che un evento del genere non si verifichi mai – si è svolta con successo e tempistiche ottime, rivelandosi preziosa anche nelle riflessioni a margine che hanno permesso di mettere in luce tutte le problematiche che non sono facilmente immaginabili nella teoria. Un particolare ringraziamento al corpo di Vigo di Fassa, al suo comandante, alla CRI di Vigo, alla società impianti Catinaccio e al rifugio Baita Checco che hanno messo a disposizione mezzi e personale, dando la possibilità di realizzare questa esercitazione.

Tre nuovi comandanti in Val di Fiemme

SI TRATTA DI NICOLA MORANDINI, DAVID CONCLI E GIANNI DEZULIAN, ALLA GUIDA RISPETTIVAMENTE DEI CORPI DI CASTELLO DI FIEMME, VALFLORIANA E PREDAZZO

CASTELLO DI FIEMME

Avvicendamento all'insegna della continuità nel corpo di Castello di Fiemme, che ora si presenta guidato dal 41enne Nicola Morandini. Oltre al comandante un volto nuovo è quello del caposquadra, Luca Bozzetta. Entrato nel corpo nel 2019, Morandini è stato designato all'unanimità comandante nel corso dell'assemblea svoltasi a febbraio. Il passaggio da vigile a comandante non lo ha impensierito. «Posso fare affidamento sulla "scuola", importante e formativa, dell'ex comandante Massimo Cristellon che in questi mesi assieme all'intero direttivo mi sta aiutando molto». Anche il nonno materno di Nicola, Mario Corradini, era un vigile del fuoco volontario. «Ho voluto ripercorrere le sue orme, anche se sono entrato nel corpo di Castello di Fiemme appena sei anni e mezzo fa. Per tanti anni sono stato un fondista delle Fiamme Gialle e questo – sottolinea Morandini – non mi permetteva di avere il tempo necessario da dedicare volontariato. Dopo il ritiro dall'attività agonistica

sono entrato nell'attività di famiglia e ho finalmente potuto coronare il mio sogno di diventare vigile del fuoco volontario». Il corpo di Castello di Fiemme svolge in media una trentina di interventi all'anno. Il parco mezzi nei mesi scorsi ha fatto registrare l'arrivo di un pick up con rimorchio allestito per fare fronte ad allagamenti (un intervento che nel corso degli anni è andato aumentando) e completo di attrezzature quali pompe e idrovore. «Dall'ex comandante – sottolinea – ho ereditato un gruppo unito che ha sempre remato nella stessa direzione. Tra gli obiettivi che mi sono posto c'è sicuramente quello di mantenere tale atmosfera». Questo l'intero direttivo espressione dell'assemblea: comandante Nicola Morandini, vicecomandante Roberto Guarracino, capoplotone Stefano Seber, capisquadra Nicola March e Luca Bozzetta, segretario Pier Enrico Busin, cassiera Elena Ianniello, magazziniere Luca Betta.

PREDAZZO

38 anni, un passato da caposquadra e capoplotone. Questo il ritratto di Gianni Dezulian, nuovo comandante del corpo di Predazzo. L'assemblea lo ha designato lo scorso febbraio, assieme al resto del direttivo che si presenta formato anche dal vicecomandante Manuel Felicetti, dal capoplotone Giovanni Dellagiacoma, dai capisquadra Luca Falvo, Lorenzo Morandini, Julian Scarabellin, dal cassiere Andrea Pisoni, dal magazziniere Michele Trettel (coadiuvato da Alessandro Morandini) e dal



NICOLA MORANDINI

segretario Fiorenzo Giacomelli (coadiuvato da Davide Giacomelli).

Obiettivi e progetti per il futuro non mancano, soprattutto nel campo della formazione. Tra i principali troviamo l'estensione della formazione relativa all'uso del quad (6X6, provvisto di cingoli per l'inverno) in dotazione al corpo. Un mezzo fondamentale per gli interventi nei boschi e in quota. «Dieci vigili sono già stati formati, ma è nostro obiettivo coinvolgere altro personale», commenta il comandante Dezulian. Un altro corso riguarderà l'abilitazione all'uso della PLE, mentre per quanto riguarda l'addestramento del corpo verranno consolidate procedure e tecniche di intervento relativamente ai vari ambiti nei quali opera il corpo: dagli incidenti stradali alla ricerca delle persone scomparse, dagli incendi boschivi al soccorso persona.

Un altro progetto, che al momento si trova ad uno stato embrionale, è quello relativo all'acquisto di un automezzo per far fronte alle mutate esigenze del bosco a seguito della tempesta Vaia. Quello attuale, con i suoi 35 anni di servizio, lamenta svariati problemi. Il corpo di Predazzo viene allertato in media 100 volte all'anno. Tra gli interventi più frequenti, quelli relativi alle operazioni di supporto all'elisoccorso e di utilizzo del DAE, il defibrillatore semi automatico esterno.

DA SINISTRA,
GIANNI DEZULIAN E DAVID CONCLI



VALFLORIANA

Da febbraio il corpo di Valfloriana può contare su un nuovo comandante.

Si tratta di David Concli, 45 anni, istruttore allievi e in precedenza caposquadra dal 2019 al 2025. I prossimi mesi si preannunciano impegnativi per il corpo fiemmese, che potrà finalmente inaugurare l'ampliata caserma e al contempo festeggiare il primo secolo di vita.

«È doveroso da parte mia – sono le parole di Concli – ringraziare il comandante che mi ha preceduto, Stefano Zurlo, e l'ex vicecomandante Michele Genetin, che assieme alla locale amministrazione comunale hanno portato avanti un grandissimo lavoro finalizzato all'ampliamento della caserma. I lavori si sono conclusi di recente e sono durati ben 5 anni a causa di numerose problematiche riscontrate». Lavori che hanno permesso al corpo di poter disporre di spazi adeguati e decorosi, ed in particolare degli spogliatoi femminili a servizio delle cinque vigilesse del fuoco presenti e di una seconda rimessa. Nei prossimi mesi partirà inoltre l'iter volto a finanziare un'autobotte di seconda o di terza categoria: un investimento che si configura come necessario per poter intervenire nel migliore dei modi in caso di incendio, data anche la posizione decentrata di Valfloriana. Il corpo guidato da Concli effettua circa 30 uscite all'anno, dovute principalmente ad incidenti stradali sulla SP 71, a schianti di alberi (quest'ultima una tipologia di intervento alla quale il corpo dedica numerosi momenti di formazione), ad attività di supporto all'elisoccorso e al personale del 118, all'utilizzo del DAE e ai servizi tecnici.

Del direttivo, accanto al comandante David Concli, fanno parte anche il vicecomandante Patrick Sommariva, il capoplotone Michele Genetin, i capisquadra Roberto Dessimoni e Stefano Zurlo, il segretario Mirco Rossi, la cassiera Silvia Rossi e il magazziniere Matteo Tonini.

Tecnica, adrenalina e spirito di squadra: i vigili del fuoco si mettono alla prova

DOPO ANNI DI ASSENZA A CASTELFONDO È RITORNATA
LA GARA DI ABILITÀ TECNICA CON AUTOPROTETTORI.
IN GARA VENTI COPPIE DI POMPIERI



Grande successo per la gara di abilità tecnica con autoprotettore organizzata dal corpo dei vigili del fuoco volontari di Castelfondo lo scorso 27 aprile. Dopo svariati anni di stop, l'evento è tornato con grande entusiasmo e ha visto la partecipazione di 20 coppie di vigili del fuoco provenienti da tutta l'Alta Val di Non. La competizione ha messo alla prova le capacità tecniche e fisiche dei partecipanti. Ogni squadra, composta da due vigili del fuoco, ha affrontato un percorso impegnativo prima all'esterno di una casa, dove si è svolta una fase di affaticamento, e poi all'interno sempre indossando il vestiario D.P.I. completo e l'equipaggiamento per due autoprotettori. Le 20 coppie di pompieri hanno dimostrato grande abilità e spirito di squadra, completando il percorso nel minor tempo possibile. Ad aggiudicarsi il miglior tempo sono stati Alessandro e Alessio Seppi di



LE PREMIAZIONI

Ruffré, che in 13 minuti e 40 secondi, con 170 bar consumati, hanno completato il percorso con una minima penalità. A fare da contorno alla gara, lo stand e la gara di "Tiro ai cioni" con notevoli premi in palio hanno contribuito a creare un'atmosfera festosa e conviviale per tutta la comunità e gli ospiti. A fine gara tutti i partecipanti hanno potuto ricaricarsi con l'ottimo pasto offerto dalla Pro Loco di Castelfondo, un momento di convivialità che ha concluso in bellezza la giornata. La gara di abilità tecnica con autoprotettore ha dimostrato ancora una volta l'importanza della preparazione e della collaborazione tra i vigili del fuoco, contribuendo a rafforzare i legami all'interno della comunità.

Quarant'anni di allievi e un nuovo direttivo: il corpo di Amblar guarda avanti

PEZZINI CONFERMATO COMANDANTE.
FOCUS SU ADDESTRAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL GRUPPO
GIOVANILE, TRA I PIÙ LONGEVI IN TRENTINO

LORENA IOB



Quarto mandato per Andrea Pezzini alla guida del corpo di Amblar. L'assemblea, a fine febbraio, ha provveduto alla designazione dell'intero direttivo che registra due novità, rappresentate dal vicecomandante Lorenzo Visintin e dal magazziniere Martino Pellegrini. Del direttivo fanno parte anche il caposquadra Luca Visintin, il cassiere Denis Borzaga e il segretario Andrea Visintin. Mantenere alto il livello di formazione e di addestramento è l'obiettivo individuato dal comandante Pezzini per il mandato da poco iniziato. «Siamo a servizio di un paese piccolo, 200 anime appena, e svolgiamo pochi interventi (in media 5-6 all'anno) ma dobbiamo essere sempre pronti a rispondere alle richieste di soccorso con

celerità e professionalità», afferma.

Sul fronte della formazione va ricordato che il corpo di Amblar da due anni circa può disporre del D.A.E. e che i vigili abilitati ad utilizzarlo sono ben 12 su un totale di 16. Fiore all'occhiello del corpo è il gruppo allievi, che si compone di sei giovanissimi aspiranti pompieri e che lo scorso anno ha festeggiato i primi 40 anni di attività. Un anniversario che colloca il gruppo allievi di Amblar tra i primi cinque ad essere costituiti in Trentino, il primo nel territorio che fa capo all'unione distrettuale di Fondo.

Incendio nella galleria Balandin

COMPLESSO INTERVENTO PER I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI LOMASO, SUPPORTATI DAI COLLEGHI DI BLEGGIO SUPERIORE, BLEGGIO INFERIORE, STENICO, TIONE, DORSINO E CALAVINO, OLTRE AL CORPO PERMANENTE

«L'incendio in galleria è uno dei peggiori e più pericolosi», era solito ripetere il nostro ex comandante Mauro Donati. Quello che spero non accada mai, è accaduto. È la mattina di sabato 12 aprile quando alle 10:34 arriva una selettiva per incidente grave: dal messaggio vocale si capisce subito che non è il "solito" incidente, si parla di incendio in galleria.

La galleria in questione è denominata Balandin e si trova sulla SS237 in direzione Sarche. Metà è di competenza del corpo di Lomaso, l'altra metà di quello di Calavino. Dalle prime informazioni risultavano all'interno svariate auto e un autobus usciti autonomamente dalla galleria. Rimanevano due auto incidentate, una delle quali avrebbe preso fuoco poco dopo l'impatto. Al nostro arrivo dall'imbocco sud della galleria usciva una densa colonna di fumo nero; dalle prime informazioni dei testimoni sul posto sembrava che tutti gli occupanti dei veicoli fossero riusciti a mettersi in salvo. In attesa di rinforzi dagli altri corpi, due vigili del fuoco volontari del corpo di Lomaso sono entrati per una prima ricognizione. Il fumo nero era molto basso e, nonostante l'utilizzo della termocamera, era decisamente difficile avanzare mantenendo equilibrio e orientamento.

Arrivati circa a metà galleria, hanno iniziato a sentire grida d'aiuto provenienti dalle

auto. Raggiunto il più velocemente possibile il luogo dell'incidente, hanno trovato due persone incapaci

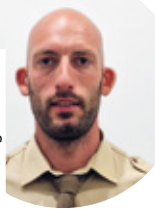
di uscire dall'abitacolo e di muoversi autonomamente.

Dopo averne verificato le condizioni e dopo aver accertato che non c'erano altre persone coinvolte, le hanno quindi messe in salvo. Una è stata accompagnata a piedi verso l'uscita di sicurezza che distava circa 100 metri in direzione nord; quindi è stata recuperata una barella per mettere in salvo la persona rimasta in galleria.

Traumatizzata, è stata portata all'uscita d'emergenza e visitata dai sanitari. Nel frattempo all'esterno giungevano in



PIETRO GIOVANELLI
vflomaso@gmail.com





ALCUNI DEI MEZZI
COINVOLTI

massa i rinforzi: da sud i corpi di vigili del fuoco volontari di Bleggio Inferiore e Bleggio Superiore, Stenico, Tione e Dorsino, da nord i corpi di Calavino e il corpo permanente di Trento. In contemporanea è stata attivata tutta la macchina del soccorso sanitario di Trentino Emergenza e Croce Rossa con ambulanze, automedica e due elicotteri. Mentre all'interno una squadra metteva in salvo le persone, all'esterno si preparava il tutto per lo spegnimento. Da sud i vigili del fuoco sono entrati con una mandata di 350 metri circa fino alle auto, mentre da metà galleria si è riusciti ad accedere in ciclabile con l'APS e predisporre una mandata dall'uscita di emergenza verso l'interno; da nord invece è stato possibile accedere con i mezzi fino a ridosso dell'incendio. Con l'aiuto del ventolone dei permanenti di Trento si è potuto accelerare il deflusso dei fumi e procedere allo spegnimento con più sicurezza riuscendo ad avvicinarsi notevolmente all'evento. Vista la pericolosità dell'auto in fiamme che risultava alimentata a GPL, si è provveduto a sgomberare momentaneamente la galleria. Una volta messa l'auto in totale sicurezza e dopo aver sgomberato i fumi, è stato possibile rientrare e visionare a fondo lo scenario. L'impatto tra le auto è stato particolarmente

violento. In conclusione le persone coinvolte nell'incidente alle quali è stato prestato soccorso sono state 7, 5 uscite autonomamente o con l'aiuto di astanti, 2 soccorse dai noi vigili del fuoco. È stata una fortuna che nessuno di loro sia rimasta incastrata, altrimenti le conseguenze sarebbero state ben peggiori. L'incendio che si è sviluppato ha distrutto completamente l'auto ma il buon tiraggio naturale della galleria ha evitato che il calore emanato innescasse anche l'altra auto e danneggiasse l'impiantistica del tunnel. L'intervento si è concluso con i rilievi da parte della Polizia Locale, la rimozione delle auto, la pulizia della sede stradale con il Servizio Gestione Strade e per ultimo, prima della riapertura della strada, un controllo all'impiantistica da parte dei tecnici della galleria. Con la collaborazione di tutti l'intervento si è concluso per il meglio. Le varie criticità e complicazioni sono stati analizzati nel corso di due debriefing.

Condino festeggia l'arrivo della nuova autobotte

UN MEZZO MODERNO, PROGETTATO SU MISURA PER IL TERRITORIO,
CHE RAFFORZERÀ LA CAPACITÀ OPERATIVA DEL CORPO

Quello di sabato 31 maggio è stato un giorno di festa per la comunità di Condino grazie all'inaugurazione di un nuovo, atteso mezzo. Si tratta dell'autobotte di marca Scania, costruita per quanto riguarda il telaio fra Svezia e la sede di Gardolo di Trento ed infine allestita per il servizio antincendio dalla ditta BAI a Brescia.

La progettazione del mezzo, dal motore all'allestimento, è frutto anche del lavoro scrupoloso di una commissione, composta da nove vigili del corpo di Condino, che si è riunita più volte per toccare, ispezionare e provare alcune autobotti presenti sul territorio del Trentino Alto Adige. Lo scopo era quello di rilevare pregi e difetti di ogni autobotte, del suo telaio, della sua motorizzazione ma soprattutto del suo allestimento e dell'attrezzatura presente a bordo, con l'obiettivo di identificare il modello più adatto alle esigenze del corpo e alla morfologia del territorio. Il frutto di tutte queste osservazioni e prove è stato poi tradotto nel capitolato del bando di gara. La nuova autobotte sostituisce quella in dotazione al corpo dal 1987, obsoleta e, come fa notare il comandante Roberto Pizzini, non più adatta ad una realtà industriale come quella di Condino.



L'acquisto è stato reso possibile grazie al finanziamento del comune di Borgo Chiese e della Cassa Provinciale Antincendi. Ad arricchire la giornata di festa, alcune manovre dimostrative curate dai vigili del fuoco volontari effettivi e dagli allievi del corpo di Condino.



Le specifiche tecniche

Telaio Scania doppia cabina XT 450CV trazione 4x4, allestimento con Cais Bai, pompa media e alta pressione, serbatoio acqua 3000 litri e liquido schiumogeno 150 litri.

Seguendo le orme del nonno

ALESSANDRO MELZANI DA QUALCHE MESE GUIDA IL CORPO DI BONDONE. UNA PASSIONE, QUELLA PER IL MONDO DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI, CHE GLI È STATA TRASMESSA QUANDO ERA BAMBINO



LORENA IOB

Allievo, vigile ed ora, a 21 anni, comandante. È il percorso, concentrato, fatto da Alessandro Melzani, che da inizio febbraio guida il corpo di Bondone.

La sua, come spesso accade nel mondo dei vigili del fuoco volontari trentini, è una passione nata in tenerissima età grazie ai racconti del nonno Stefano Salvotelli, vigile onorario con un passato da caposquadra nello stesso corpo.

«Sono cresciuto con il suo esempio. Quando ero piccolo – spiega il neocomandante – mio nonno mi portava spesso in caserma spiegandomi compiti e importanza dei vigili del fuoco volontari. Mi raccontava

dell'impegno che questa divisa richiede, ma anche e soprattutto delle soddisfazioni che regala».

Del nuovo direttivo, che rimarrà in carica per i prossimi cinque anni, sono nuovi anche il vicecomandante Alessio Cimarolli, la cassiera Laura Capelli, il magazziniere Anthony Bocchio e il responsabile allievi Filippo Zaninelli.

Riconfermati invece il caposquadra Fabio Valerio e il segretario Igor Cimarolli.

Le nuove responsabilità non spaventano Melzani. «Ho la fortuna di avere al mio fianco una persona, il vicecomandante Cimarolli, che vanta una grande esperienza. Anche lui, quando aveva la mia età, ha vissuto il passaggio da vigile a comandante e mi ha dato dei preziosi consigli».

Nei prossimi mesi il corpo di Bondone potrà contare sulla nuova caserma, i cui lavori – che prevedono la demolizione e la successiva ricostruzione a causa di criticità strutturali – sono in fase di ultimazione. Completata, e già utilizzata dal corpo, la rimessa.

Il corpo di Bondone, forte di 19 vigili del fuoco in servizio attivo e di 7 allievi, è perlopiù impegnato in interventi di ricerca e soccorso di persone sulle rive e sulle acque del lago di Idro. Importante la collaborazione con il Soccorso alpino in occasione di interventi che coinvolgono persone lungo la ferrata Sasse, a picco sul lago.

Adigestintori

Ditta specializzata
nell'installazione e
manutenzione di
supporti antincendio

Fornitura e
manutenzione
estintori e manichette

Posa in opera e
manutenzione *porte*
REI tagliafuoco con
fornitura e montaggio
di *maniglioni*
antipanico e *molle*
chiudiporta



TRENTO, VIA CANEPPELE 46/2

TEL: 0461.945261

www.adigestintori.it - info@adigestintori.it

CORPO DI FAI DELLA PAGANELLA DELL'UNIONE DI MEZZOLOMBARDO

In fiamme la copertura di un hotel a Fai della Paganella

UN INTERVENTO RESO COMPLESSO DALLA COLLOCAZIONE
DELLA STRUTTURA E DALLA CONFORMAZIONE DEL TETTO.
IN AZIONE NOVE CORPI DEL DISTRETTO



ALESSIO GIOVANAZZI
comandante: faidellapaganella@udmlwvf.it



Lo scorso martedì 15 aprile alle ore 6:31 sono stati allertati i corpi di Fai della Paganella, Andalo, Cavedago, Mezzocorona, Mezzolombardo, Molveno e Spormaggiore, coadiuvati dal corpo permanente di Trento, per lo spegnimento di un incendio che ha interessato la copertura dello Sport Hotel Panorama a Fai della Paganella, fortunatamente in quel periodo chiuso per fine stagione.

L'allertamento è arrivato in ritardo a causa dell'orario e delle condizioni meteo che non permettevano un facile e tempestivo avvistamento della situazione. Le operazioni di spegnimento sono così iniziate in una fase già avanzata dell'incendio che, all'arrivo dei vigili del fuoco, interessava già tutta la

struttura ad ercher posizionata sul lato nord nonché una buona parte della copertura ad essa attigua.

Si è proceduto in un primo momento ad arginare le fiamme dall'esterno mediante naspi ad alta pressione dalla terrazza al primo piano, ed a seguire una squadra si è portata al quarto piano della struttura provando ad operare nella suite interessata dalle fiamme che però, a causa della grande quantità di fumo e di calore presente all'interno aggravata dal tetto in lamiera, si presentava inaccessibile. Con l'arrivo degli altri corpi dell'Altopiano e della Piana Rotaliana e con l'ausilio dell'autoscala e della PLE rispettivamente in dotazione ai corpi di Mezzolombardo ed Andalo (è stata allertata anche l'autoscala del corpo di Taio che però è stata fatta rientrare in quanto impossibile da posizionare), si è riusciti ad operare sui lati e dall'alto con agenti schiumogeni praticando dei tagli nella lamiera, anche se la grande quantità di fumo sviluppata dalla combustione dello strato isolante in Styrodur e degli altri materiali della copertura ha causato anche in questa fase notevoli difficoltà.

Per limitare il diffondersi delle fiamme è stato deciso di praticare una serie di aperture mediante motoseghe nel soffitto in cartongesso delle stanze all'ultimo piano, dalle quali è stato introdotto l'agente estinguente schiumogeno cafs, scelta questa che si è rivelata determinante per il controllo e l'estinzione definitiva



dell'incendio. Nel frattempo il personale non impegnato direttamente nelle operazioni di spegnimento ha proceduto fin da subito, mediante aspiraliquidi e spargimento di segatura, ad arginare le infiltrazioni di acqua che si manifestavano al piano sottostante. Nel pomeriggio, constatata la notevole quantità di materiali da smassare dai locali interessati dall'incendio, sono intervenuti in supporto anche i corpi di Sporminore e Campodenno che, coadiuvati dall'autocarro distrettuale provvisto di braccio meccanico in dotazione al corpo di Mezzocorona e da un secondo autocarro di una ditta privata dotato anch'esso di gru, hanno proceduto in tempi rapidi allo svuotamento di tutti i materiali presenti al quarto piano. Concluse le operazioni di smassamento, è stata effettuata l'ultima verifica con l'ausilio della termocamera ed organizzato per la nottata successiva un presidio sul posto al fine di scongiurare la ripresa di eventuali focolai. Per tutta la durata dell'intervento hanno operato sul posto l'ispettore Umberto Meneghini ed il viceispettore Stefano Ioris che, in stretta collaborazione con i comandanti dei corpi intervenuti, hanno coordinato le operazioni in loco. Si sono inoltre recati sul posto la dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile nonché comandante del corpo permanente di Trento, Ilenia Lazzeri, il dirigente generale

Nuovo vicecomandante a Denno

Nei mesi scorsi l'assemblea del corpo di Denno è stata convocata per l'elezione di vari graduati. Il vicecomandante Pierluigi Poda, in coerenza con quanto ha sempre espresso, al compimento del suo sessantesimo compleanno ha rassegnato le dimissioni dal grado.

Ad affiancare il comandante Andrea Dolzan troviamo ora il nuovo vice Oliviero Sandri, vigile dal 1998 e caposquadra dal 2012.

Francesco Dalpiaz dopo sette anni è passato dal ruolo di caposquadra a quello di capoplotone. Gabriele Gervasi, forte di 19 anni di esperienza nel corpo, e Fabio Gemmarà con 5, sono stati eletti caposquadra affiancando così Andrea Tommasini. Restano invariati il ruolo di magazzinoiere, segretario e cassiere.



del dipartimento di protezione civile, foreste e fauna Stefano Fait e l'assessore provinciale Roberto Failoni. Durante l'intero periodo di attività ha presenziato anche un equipaggio della Croce Bianca Paganella che è rimasto a disposizione per eventuali necessità.

CORPO DI ZAMBANA DELL'UNIONE DISTRETTUALE DI MEZZOLOMBARDO

Il mondo del volontariato pompieristico piange Michele Castellan

SCOMPARSO A SOLI 48 ANNI, HA ACCOMPAGNATO NUMEROSI ALLIEVI
NEL PERCORSO PER DIVENTARE EFFETTIVI

Un grave lutto ha colpito il corpo dei vigili del fuoco volontari di Zambana e tutto il mondo del volontariato pompieristico trentino. Lunedì 17 marzo, a soli 48 anni, una terribile malattia ha portato via Michele Castellan.

Nato a giugno del 1976, Castellan era entrato nei vigili del fuoco nel 1999. Dal 2007 era responsabile degli allievi, dal 2018 capoplotone dopo essere stato anche caposquadra.

Michele ha accompagnato con dedizione molti ragazzi e ragazze del corpo e di tutto il distretto di Mezzolombardo nel percorso per diventare vigili del fuoco effettivi. Attualmente nel corpo di Zambana il 50% dei vigili in servizio attivo sono stati suoi allievi.

«Se oggi abbiamo un gruppo allievi solido e un ricambio generazionale, lo dobbiamo a lui», afferma il comandante Fabrizio Marcolla.

Il suo amore per gli allievi dei vigili del fuoco di Zambana era incondizionato. Anche quando c'era qualcuno che diceva: «Forse dovremmo ripensarci, è dura starci dietro», lui scattava per difenderli. «No, gli allievi non si devono toccare», ricorda il comandante.

La malattia ha portato via Michele Castellan in pochissimi mesi.

Anche quando le forze venivano meno, ha continuato ad essere fiducioso e pieno di vitalità.

Il fratello Gianni lo teneva aggiornato riguardo ai lavori in campagna e la salute dei suoi amati animali.

Si interessava, partecipando nella chat di



gruppo che hanno i pompieri e chiedeva informazioni.

«Ci teneva tantissimo, a tutti ha lasciato un bel ricordo. Credo che incarnasse pienamente il significato di essere vigili del fuoco». Ovvero, la capacità di mettersi al servizio degli altri, anche nei piccoli gesti e restando umile. «Se oggi abbiamo un gruppo allievi solido e un ricambio generazionale, lo dobbiamo a lui. Io gli sarò sempre grato per tutto ciò che ha fatto», conclude Marcolla.



DANIELE GIRARDI
danigira2000@gmail.com

Visita formativa al campo della Protezione Civile a Marco di Rovereto

DUE GIORNATE INTENSE QUELLE VISSUTE DAGLI ALLIEVI DEL DISTRETTO DI MEZZOLOMBARDO TRA ADDESTRAMENTI, DIMOSTRAZIONI E RAFFORZAMENTO DELLO SPIRITO DI SQUADRA



WALTER DEVIGILI

Sabato 15 e domenica 16 marzo resteranno impressi nei ricordi degli allievi del distretto di Mezzolombardo. In queste giornate si è svolta la visita formativa presso il campo di addestramento della Protezione Civile di Marco di Rovereto.

Nel pomeriggio di sabato è stato il referente dell'area, il caporeparto Denis Dall'Alda, a guidare il gruppo tra le diverse aree addestrative del campo. Nella stessa giornata erano in programma le parti pratiche del corso base del distretto, permettendo così agli allievi di assistere alle manovre che affronteranno per diventare finalmente vigili del fuoco in servizio attivo.

A seguire le dimostrazioni che hanno riguardato l'incendio della flangia GPL e il fenomeno del boilover con la corretta modalità di estinzione, l'esplosione di bombolette e l'incendio delle polveri, il tutto svolto in sicurezza e con puntuali spiegazioni tecniche. Al vettovagliamento per l'intera durata del campo il Gruppo Nu.Vol.A. della Rotaliana e Altipiano della Paganella.

La cena del sabato è stato un momento

conviviale al quale hanno partecipato anche il comitato di presidenza della Federazione, il presidente della Provincia autonoma di Trento, l'ispettore e il viceispettore, i comandanti del distretto e gli istruttori della Scuola Provinciale Antincendi.

Tra sorrisi e racconti, si è respirata la bellezza dello stare insieme.

Domenica mattina il capo Nu.Vol.A. ha presentato le loro attività svolte in ambito emergenziale. A seguire gli allievi hanno preso parte ad attività a rotazione: addestramento formale con i propri istruttori, simulazioni di ricerca con le unità cinofile della Scuola Provinciale cani da Ricerca e dimostrazione in volo dei droni del nucleo SAPR del Corpo Permanente.

Pranzo in compagnia e poi, nel pomeriggio, dopo aver sistemato le casette utilizzate per la notte, gli allievi sono tornati nelle loro caserme.

Un'esperienza formativa intensa, che ha lasciato in loro entusiasmo e voglia di proseguire questo percorso.



Termon, incendio si propaga dalla siepe al tetto

ALL'OPERA CIRCA 50 VIGILI DEL FUOCO. GRAZIE ALLA TEMPESTIVITÀ E AL MASSICCIO INTERVENTO IL ROGO NON SI È PROPAGATO ALLE ADIACENTI UNITÀ ABITATIVE

VITA DEI CORPI

1 / 2025

IL POMPIERE
DEL TRENTINO

Nel tardo pomeriggio dello scorso 27 marzo i corpi di Campodenno e Denno sono stati allertati tramite selettiva per "incendio siepe" presso un'abitazione di Termon, frazione di Campodenno. All'arrivo delle prime squadre sul posto, l'evento appariva profondamente mutato: a causa della vicinanza della siepe al perimetro dell'abitazione, l'incendio si era propagato al tetto, coibentato con pannelli in fibra di legno. Poiché l'unità abitativa risulta inserita in un complesso a schiera, vi era la possibilità che l'incendio potesse propagarsi alle strutture adiacenti. Vista la gravità della situazione sono stati attivati i corpi di Sporminore, Taio e il corpo permanente di Trento. Per prima cosa, ci si è accertati che tutti gli occupanti delle abitazioni fossero al sicuro, provvedendo successivamente a staccare le utenze di gas e luce. Le operazioni di spegnimento hanno dapprima

coinvolto due squadre che, operanti con mandata CAFS, hanno delimitato il fronte dell'incendio, rimuovendo manto di tegole e spegnendo i focolai. Successivamente è stata predisposta una trincea di separazione, andando a disconnettere la falda compromessa dal resto della copertura. In contemporanea una squadra di 3 vigili, munita di termocamera, è entrata nel sottotetto per verificarne le condizioni, riscontrando una leggera presenza di fumo, assenza di fiamme e temperature molto basse. L'intervento è proseguito con le operazioni di bonifica e smassamento, durante le quali è stato verificato lo stato della copertura. La principale difficoltà riscontrata dai vigili operanti sul tetto riguardava la scarsa visibilità data dal fumo e dalla proiezione di materiale isolante da parte della motosega. Durante la notte sono stati effettuati turni di monitoraggio per scongiurare l'insorgenza di focolai latenti, dovuti alla particolare caratteristica della fibra di legno di "trattenere" le braci per lungo tempo anche in scarsa presenza di comburente. La rapidità d'intervento ha circoscritto i danni al tetto dell'abitazione, pressoché nulli all'interno dell'appartamento mansardato. Hanno complessivamente operato una cinquantina di vigili del fuoco, coordinati dal capoplotone e dal comandante del corpo di Campodenno. Sul posto anche l'ispettore distrettuale e il funzionario del corpo permanente.

DANIELE CATTANI

LEONARDO ZAMBONATO

LA Densa COLONNA
DI FUMO



Una manovra per ricordare il grande incendio boschivo di 30 anni fa

I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI CALDONAZZO FURONO IMPEGNATI PER BEN 20 GIORNI
NELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO E DI BONIFICA



30 marzo 1995, ore 13:00. Si rientra al lavoro dopo la pausa pranzo e in quei momenti alle pendici del Monte Rovere si alza una densa colonna di fumo. Pochi minuti dopo riecheggia il suono della sirena che all'epoca era utilizzata per l'allertamento dei pompieri.

Ancora non si sapeva ma quella chiamata era il preludio del più grosso ed impegnativo incendio boschivo che avrebbe interessato il Comune di Caldonazzo. Quel pomeriggio, a causa del forte vento che arrivò all'improvviso, il fronte di fuoco cambiò rapidamente direzione e prese una velocità

tale da lasciare a malapena

il tempo di mettersi al sicuro. Solo per la prontezza di riflessi degli uomini non vi

furono feriti gravi: i pompieri riuscirono a ripararsi all'interno di una galleria e in giacigli di fortuna ed ebbero salva la vita; qualche mezzo subì dei danni, ma il bilancio avrebbe potuto essere sicuramente peggiore.

I vigili del fuoco volontari di Caldonazzo furono impegnati per 20 giorni nelle operazioni di bonifica dell'area e di spegnimento dei continui focolai che si innescavano autonomamente dalle ceppaie presenti nella area interessata.

Trent'anni dopo il corpo di Caldonazzo ha voluto organizzare nella giornata

**Dodici i corpi che hanno dato
vita alla manovra. Predisposte
altrettante stazioni di pompaggio.**



DIEGO CAMPREGGER
vfcaldonazzo@gmail.com



di domenica 27 aprile una manovra distrettuale a ricordo di quei fatti dolorosi, coinvolgendo 12 corpi del distretto. Sono state predisposte 12 stazioni di pompaggio per trasportare l'acqua in località Spiazzo Alto, dove è stato simulato un incendio boschivo con la necessità di estinguere le fiamme facendo arrivare l'acqua in un posto scarsamente fornito da risorse idriche considerevoli.

La mandata si è estesa per una lunghezza di 2,2 chilometri per un dislivello di 400 metri. La chiamata selettiva è avvenuta alle 9.30. Alle 10:30 le mandate erano predisposte e le motopompe sono entrate in funzione con l'obiettivo di trasportare l'acqua alle ore 11:00 in località Spiazzo Alto.

L'esito dell'esercitazione è stato più che positivo. Alcuni imprevisti, tra i quali alcuni problemi ad una delle pompe, hanno permesso di capire quali siano gli aspetti da rivedere per poter utilizzare in modo efficiente la catena di motopompe nella



malaugurata ipotesi di un reale utilizzo durante un intervento.

Concluse le operazioni, i vigili del fuoco si sono radunati presso la caserma per un sentito ricordo di quegli avvenimenti, per un saluto da parte delle autorità intervenute e per gustare il pranzo in compagnia, momento importante per coltivare e rafforzare il sentimento di amicizia e l'unione tra i corpi del distretto.

A distanza di trent'anni i protagonisti di quell'importante intervento conservano vivo il ricordo di quei momenti, affrontati con molto coraggio e con la consapevolezza di essere di fronte ad una cosa più grande di loro. L'incendio è stato affrontato con le dotazioni dell'epoca che non erano sicuramente quelle di adesso. A quel tempo si operava da terra, con carrelli boschivi che non sono sicuramente noti per la capacità di spegnimento e che venivano riforniti facendo spola con trattori trainanti botti agricole, mentre dall'alto vi era il supporto aereo di due elicotteri.

Molte cose sono cambiate, come la formazione e le attrezzature che sono state implementate con l'utilizzo di motopompe, cisterne e automezzi adeguati che favoriscono il lavoro dei vigili del fuoco volontari. Ad essere rimasti invariati sono sicuramente lo spirito, l'adattamento e la passione.

CORPO DI BASELGA DI PINÉ DELL'UNIONE DI PERGINE VALSUGANA

150 anni di storia e un nuovo direttivo

UNA SQUADRA RINNOVATA, TRA ESPERIENZA E NUOVE ENERGIE, PER CONTINUARE
UNA LUNGA TRADIZIONE DI IMPEGNO AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

ELISA BEATRICI



Nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario dalla fondazione - un traguardo di straordinario valore che celebra generazioni di donne e uomini al servizio del territorio, sempre pronti a intervenire in ogni situazione - è stato rinnovato il direttivo del corpo, una

squadra dinamica e coesa pronta ad affrontare le sfide del presente e del futuro. Accanto al comandante Aldo Moser, riconfermato per il terzo mandato consecutivo, e al nuovo vicecomandante Luca Groff, il nuovo assetto vede in prima linea i capilotone Luca Dallafior e Samuel Bonapace, i capisquadra Marcello Romeo, Alessandro Tomasi, Davide Anesin ed Emanuele Paoli, il tesoriere Daniele Casagrande, la segretaria Manuela Riccadonna e il magazziniere Alessio Dallapiccola. Un direttivo che coniuga esperienza e rinnovamento, pronto a continuare una lunga tradizione di servizio con uno sguardo attento al futuro.

VITA DEI CORPI

1 / 2025

seaconsulenze



**LA SALUTE
SUL LAVORO
È IL NOSTRO
OBIETTIVO**

seamedica SALUTE AL LAVORO

Curiamo ogni aspetto della medicina del lavoro mettendo la nostra competenza al servizio delle aziende per la gestione della sorveglianza sanitaria. Visite preassuntive per vigili del fuoco effettivi, visite rinnovo quinquennali e visite periodiche oltre i 50 anni.

seaconsulenze.it

Un passo avanti per un territorio sempre più sicuro

RECENTEMENTE LA PIAZZOLA DELL'ELISOCORSO A PRIMIERO È STATA INTERESSATA DA LAVORI CHE NE HANNO MIGLIORATO L'ILLUMINAZIONE, CON UN OCCHIO DI RIGUARDO ALLA SOSTENIBILITÀ

Nei primi anni 2000 il Trentino ha avviato i primi esperimenti di elisoccorso notturno, segnando un'importante svolta nel sistema di emergenza sanitaria della provincia. Grazie alla conformazione montuosa del territorio e alla necessità di interventi rapidi in aree difficilmente accessibili, l'elisoccorso è sempre stato un elemento strategico per garantire la sicurezza dei cittadini e dei turisti che frequentano le nostre valli.

In quel periodo l'introduzione del volo notturno ha richiesto un notevole impegno in termini di formazione del personale, adeguamento delle infrastrutture e sviluppo di procedure innovative. Gli elicotteri utilizzati sono stati dotati di sistemi avanzati di visione notturna e di illuminazione, mentre i piloti e gli equipaggi hanno ricevuto un addestramento specifico per operare in condizioni di scarsa visibilità.

Un aspetto cruciale è stato l'abilitazione delle piazzole di atterraggio al volo notturno, come quella di Primiero, che è stata una delle prime a essere certificata per questo tipo di operazioni. Questa prima fase di sviluppo ha permesso di testare e perfezionare le procedure operative, garantendo interventi tempestivi e sicuri anche durante le ore notturne.

L'elisoccorso notturno ha rappresentato un passo avanti significativo per il Trentino, ponendo le basi per un sistema di emergenza sempre più efficiente e all'avanguardia. Questo approccio pionieristico ha contribuito a salvare numerose vite e a migliorare la qualità del soccorso in una provincia caratterizzata da sfide geografiche uniche.

Recentemente la piazzola di Primiero ha subito un importante intervento di messa a norma dell'illuminazione, un progetto che unisce tecnologia avanzata e sostenibilità ambientale. L'obiettivo principale è stato quello di migliorare la visibilità e la sicurezza durante le operazioni notturne, riducendo al contempo l'impatto energetico. Grazie all'installazione di sistemi di illuminazione a LED di ultima generazione, è stato possibile ottenere una luce più intensa e uniforme, ideale per le esigenze degli operatori e dei piloti.



ALBERTO TISOT
vfpriero@gmail.com

Questo rinnovamento non solo migliora l'efficienza delle operazioni di elisoccorso, ma rappresenta anche un esempio virtuoso di come le infrastrutture pubbliche possano evolversi per rispondere alle sfide moderne. L'adozione di tecnologie sostenibili riflette l'impegno della Comunità di Valle di Primiero (che ne ha sostenuto l'investimento finanziario), verso un futuro più verde, senza compromettere la qualità dei servizi offerti.

La piazzola di elisoccorso di Primiero continua così a essere un punto di riferimento per l'intera comunità, dimostrando come l'innovazione possa fare la differenza nella vita quotidiana e nella gestione delle emergenze. Questo rinnovamento infine sottolinea l'importanza di investire nelle infrastrutture locali per garantire sicurezza, efficienza e sostenibilità.

Ottenuta una luce più intensa ed uniforme, ideale per le esigenze di operatori e piloti.



L'ELISOCCORSO, UN SERVIZIO FONDAMENTALE

UNIONE DI TRENTO

Mesi di novità per tanti corpi dell'unione distrettuale di Trento

UNO SGUARDO AL RINNOVO DEI DIRETTIVI A POVO, VALDA, LASINO,
CADINE E VILLAZZANO, REALTÀ CHE HANNO VISTO LA NOMINA
DI UN NUOVO COMANDANTE

LORENA IOB

VITA DEI CORPI

1 / 2025

IL POMPIERE
DEL TRENTO



NUOVO DIRETTIVO A POVO

POVO

È un direttivo in gran parte nuovo, e soprattutto dall'età media bassa, quello che guiderà per i prossimi cinque anni il corpo di Povo. Il nuovo comandante è Nicola Vanoli, 23 anni, mentre il vice Loris Hauspergher di anni ne ha 20. Volti nuovi sono anche quelli del cassiere Thomas Piffer, 21 anni, e del magazziniere Bonificio Giacomelli, 22 anni. Conferme, invece, per Riccardo Faliva e Giovanni Flor, nei ruoli di caposquadra e segretario. «Quello di indossare i gradi di comandante è un obiettivo, o meglio un sogno, che pensavo di raggiungere più avanti, con maggior esperienza alle spalle», ammette il neocomandante Vanoli. «Ma dato che si è presentata l'occasione, ho

deciso di coglierla. Per quanto riguarda il futuro – prosegue – vorrei proseguire sulla linea tracciata dall'ex comandante Giovanni Stancher, rafforzando la coesione all'interno del gruppo e gli aspetti relativi alla formazione», aggiunge. «Disponiamo di un buon parco macchine e la caserma non necessita di alcun lavoro, quindi possiamo dedicarci alla formazione. Non ci sono ambiti specifici sui quali puntiamo a migliorarci, anche perché dei circa 150 interventi che svolgiamo in media in un anno non ce n'è uno che ricorre con più frequenza rispetto agli altri. Per questo, puntiamo a migliorare a 360° gradi la nostra formazione. Stiamo inoltre valutando se indire un bando per attirare nuovi allievi».





VALDA

Con i suoi 25 anni Thomas Brustolini è uno dei comandanti più giovani a livello provinciale. A marzo di quest'anno risale la nomina del sindaco di Altavalle con la quale Brustolini ha assunto ufficialmente la guida del corpo di Valda. Per i prossimi cinque anni sarà affiancato dal vice Domenico Masuero, dal caposquadra e segretario Andreas Tessadri, da Caterina Fassan nel ruolo di cassiera e dal magazziniere Stefano Zendron. Thomas Brustolini è entrato nel corpo di Valda nel 2012, indossando la divisa da allievo. Nel 2018 è diventato effettivo e quindi ad inizio 2024 ha assunto i gradi di caposquadra. Ora la nuova esperienza da comandante, per la quale si è posto come obiettivo quello della crescita personale sotto vari aspetti e dell'intero corpo, proseguendo nel solco tracciato dall'ex comandante Ermanno Fassan. E proprio a quest'ultimo, che non sta facendo mancare il prezioso supporto nel passaggio di consegne, e al precedente direttivo, va il grazie di Brustolini. Il neocomandante

sottolinea la grande sinergia e collaborazione, a livello interventistico, tra i vari corpi della Val di Cembra. Importanti, in tal senso, le manovre "a sorpresa" che periodicamente vengono proposte, ideate da un apposito gruppo. Nei prossimi mesi il direttivo sarà impegnato nel riallestimento del pick up. L'obiettivo è quello di rendere il mezzo, che viene impiegato in vari contesti, dall'incendio all'incidente, più performante. Verrà rifatto l'impianto luci per i lavori svolti all'esterno e creato lo spazio per la mototroncatrice.

CADINE

Forte di una notevole esperienza come vicecomandante, maturata in due frangenti diversi per complessivi 8 anni, Massimiliano Nardelli è il nuovo comandante del corpo di Cadine. Classe 1981, vigile del fuoco dal 1999, succede a Massimo Baldessari.

Il corpo di Cadine, che vede la presenza in organico di 10 vigili effettivi, svolge in media 150 interventi all'anno: il 90%, come fa notare il neocomandante, è relativo ad incidenti stradali. Fondamentale, per assicurare una tempestiva ed efficace risposta, è la collaborazione instaurata con il corpo di Sopramonte. Nata nel 2018 con l'obiettivo di garantire un servizio continuativo anche nelle ore diurne - ricorda Nardelli - con il passare del tempo è stata implementata, dando vita a protocolli collaudati per gli interventi sulla SS 45 e ad una razionalizzazione delle spese con acquisti ponderati nell'ottica di evitare doppiopioni nel parco mezzi e attrezzature. Nel campo degli incidenti stradali si inserisce l'arrivo, previsto a breve, di un nuovo "polisoccorso pinza idraulica" che andrà a sostituire l'attuale, in uso da ben 25 anni. Le auto elettriche, sempre più diffuse sulle nostre strade, saranno invece al centro delle prossime esercitazioni. «Sul fronte della caserma, da decenni siamo

in attesa dei lavori di rifacimento della stessa in modo da poter disporre – conclude Massimiliano Nardelli – di spazi adeguati e decorosi che ci permettano anche di attrarre nuove leve. Finalmente, nei primi mesi del 2025, grazie all'ispettore distrettuale Gianluca Schmid, al viceispettore Denis Biasioli e all'amministrazione comunale, si sono concretizzati e attuati i primi passi per arrivare alla realizzazione della nuova autorimessa».

Vediamo ora come si presenta il direttivo scaturito dalle recenti elezioni: comandante Massimiliano Nardelli, vicecomandante Cristian Paissan, segretario e cassiere Simone Canu, magazziniere Vincenzo Galliani.

VILLAZZANO

Novità anche alla guida del corpo di Villazzano, guidato da aprile di quest'anno dal 29enne Andrea Cavazzani, che subentra a Davide Tullio Demattè.

«Le ragioni per cui ho deciso di candidarmi al comando del corpo – evidenzia Cavazzani – sono molteplici e comprendono la volontà di mettermi in gioco, in un'ottica di continua

crescita del corpo, e la prosecuzione di un percorso di responsabilità nel direttivo, che mi ha visto caposquadra per 7 anni». Riguardo agli obiettivi per i prossimi cinque anni, il neocomandante indica la «prosecuzione del dialogo con amministrazione comunale, circoscrizione, unione distrettuale e Federazione, volta a identificare il terreno sul quale edificare la tanto attesa e necessaria caserma. Un altro obiettivo che mi pongo è l'ammodernamento e l'acquisto di nuove attrezzature come quelle di stabilizzazione e di antincendio boschivo». L'assemblea ha designato anche il vicecomandante Paolo Baroni, il capoplotone e cassiere Michele Anselmi, i capisquadra Tommaso Reverdito Bove e Andrea Demarchi. Confermati Christian Hillebrand e Nicola Castaldi nei ruoli di magazziniere e segretario.

LASINO

Lo scorso 6 marzo, presso la rinnovata sede del corpo dei vigili del fuoco volontari di Lasino, si è tenuta l'assemblea ordinaria per il rinnovo delle cariche. L'assemblea ha eletto comandante Mirco

DA SINISTRA, NUOVI
ASSETTI A VILLAZZANO
E A LASINO



Secondo mandato per Caresia

Secondo mandato per Claudio Caresia alla guida del corpo di Lona Lases. A pronunciarsi in merito, a marzo, l'assemblea del corpo che ha provveduto anche a designare il nuovo vicecomandante Michele Piccini, a confermare i capisquadra Emanuele Cembran e Andrea Silvestri. Confermati anche il magazziniere Nicola Angelini, il segretario Andrea Dorigli e il cassiere Amedeo Gabardi.

Confermato Debiasi

Tra conferme e novità, vediamo come si presenta costituito il direttivo che guiderà il corpo di Meano per i prossimi cinque anni. Le conferme riguardano il comandante Martino Debiasi, al suo secondo mandato, il vicecomandante Daniel Filippi, il capoplotone Marco Rizzoli e il caposquadra Davide Iob. Volti nuovi sono quelli degli altri due capisquadra, Mattia Brugnara e Samuele Cristoforetti, del magazziniere Francesco Bampi, della segretaria Eleonora Fedrizzi e del cassiere Matteo Filippi.

Le novità nel corpo di Ravina

Rotazione di cariche all'interno del direttivo di Ravina: dopo sei anni di costante impegno, Paolo Giuliani ha deciso di rinunciare al grado di capoplotone. A lui è subentrato Franco Miori, che è stato nominato nuovo capoplotone lasciando vacante il grado di caposquadra. Ruolo colmato dalla nomina di Filippo Pizzini, nuovo volto all'interno del direttivo del corpo. L'assemblea ha celebrato anche due importanti traguardi raggiunti da Roberto Ferrari, che ha raggiunto i 65 anni di età e i 45 di permanenza all'interno del corpo di Ravina. Roberto è stato nominato vigile onorario per meriti acquisiti negli anni di servizio e per il costante impegno all'interno del corpo.



Lageder, precedentemente caposquadra, e vicecomandante Andrea Carlini, già caposquadra e segretario. Sono state inoltre definite le altre cariche che vedono il capoplotone Michele Pisoni, i capisquadra Stefano Ceschini, Alessio Gianordoli, Leonardo Largher, il segretario Roberto Boroni, il magazziniere Orlando Gianordoli (riconfermato) e il cassiere Matteo Chistè (riconfermato). L'assemblea si è conclusa con l'intervento del nuovo comandante Mirco Lageder, che ha ringraziato per la fiducia accordatagli, auspicando che il rinnovamento del direttivo e l'arrivo di tre nuovi vigili, in procinto di iniziare il corso di base, rappresentino uno stimolo positivo per affrontare le sfide future.

Oltre 100 vigili del fuoco volontari per la manovra in Vigolana

COINVOLTI TUTTI I CORPI DEL DISTRETTO IN VISTA DEL PERIODO
DI REPERIBILITÀ DELLA COLONNA MOBILE PROVINCIALE



Sono stati oltre cento, 110 per la precisione, i vigili del fuoco volontari che lo scorso 2 febbraio hanno preso parte alla manovra distrettuale tenutasi in Vigolana. Coinvolti nell'esercitazione pressoché tutti i corpi del

distretto, guidato dall'ispettore Gianluca Schmid, in concomitanza con l'inizio del periodo di reperibilità della colonna mobile provinciale. Nei mesi di febbraio, marzo ed aprile l'unione di Trento, assieme a quella della Vallagarina, era infatti "di turno" nel caso di emergenze e calamità al di fuori dei confini provinciali. In quest'ottica le manovre che coinvolgono più corpi costituiscono un importante momento di aggregazione e di conoscenza per il personale del distretto.

Numerosi gli scenari proposti che hanno visto i vigili del fuoco esercitarsi, solo per fare qualche esempio, in ambiente fluviale e sul lago ghiacciato di Lavarone, intervenire nella duplice simulazione di schiacciamento di un'auto e in un contesto di dissesto statico con la messa in sicurezza di un tetto con la PLE distrettuale.

Incendio in un capannone industriale a Valle di Fornace

QUASI CENTO I VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO.
LE FIAMME HANNO INTERESSATO UNO STABILIMENTO
DI LAVORAZIONI METALLICHE

Grande lavoro, nella mattinata di sabato 5 aprile, per quasi cento vigili del fuoco chiamati a intervenire in un capannone della ditta Marchi S.R.L., situato a Valle, frazione del Comune di Fornace, nel quale si è sviluppato un incendio che ha interessato parte della struttura industriale di lavorazioni metalliche per la realizzazione di attrezzature per la movimentazione di terra. L'allarme è scattato attorno alle 11, quando una colonna di fumo nero, visibile anche a diversi chilometri di distanza, si è alzata dal capannone.

Immediato è stato l'allarme dato dagli operai presenti nella struttura alla centrale 112, la quale ha provveduto ad allertare i volontari di Fornace supportati, come da piani di allertamento, dai corpi di Civezzano, Albiano, Pergine Valsugana oltre che dal corpo permanente di Trento.

Sul posto anche il personale sanitario, le forze dell'ordine e l'ispettore distrettuale Gianluca Schmid.

In totale quasi cento uomini e numerosi mezzi sono stati impiegati per contenere le fiamme, che avevano coinvolto una parte della struttura e del materiale all'interno di un locale nel quale erano stoccati solventi e vernici. Fiamme che sono state domate utilizzando la tecnica di spegnimento CAFS. Le operazioni di bonifica e di messa in sicurezza dei locali coinvolti dall'incendio si sono protratte per l'intera giornata coinvolgendo i volontari di Fornace, supportati dai corpi precedentemente allertati.

Grazie all'efficienza e alla preparazione del personale intervenuto è stato possibile

evitare che l'incendio si propagasse a tutta la struttura e agli edifici adiacenti.

Ancora una volta la prontezza d'intervento e la sinergia tra i vari corpi dei vigili del fuoco volontari del Trentino hanno fatto la differenza, dimostrando quanto siano fondamentali la formazione continua e la dedizione al servizio della comunità.



CORPO DI GRIGNO DELL'UNIONE VALSUGANA E TESINO

Brucia una casa nel vicentino

A CISON DEL GRAPPA L'AIUTO TRENTINO.
SUL POSTO I VIGILI DEL FUOCO DEI CORPI DI GRIGNO,
TEZZE E BORGO VALSUGANA



SIMONE HEIDEMPERGHER
info@vvfgrigno.it

Sembrava una serata tranquilla, quella del 24 febbraio, fino alle 22:55. A quell'ora arriva infatti una selettiva: incendio abitazione a Cison del Grappa, in provincia di Vicenza.

Il "risveglio" di soprassalto, la corsa in caserma e le prime informazioni: una casa che brucia, il distaccamento permanente di Bassano del Grappa che non può intervenire perché già impegnato su altro intervento, quello di Feltre allertato ma che impiega troppo tempo ad arrivare, quello di Asiago

che non arriverà prima di un'ora e mezza. Nel frattempo vengono allertati anche i corpi di Tezze e Borgo Valsugana, quest'ultimo con PLE distrettuale, rivelatasi poi la scelta migliore.

La corsa verso il luogo dell'intervento, le



sirene spiegate, i mezzi di Tezze appena avanti ai nostri, vediamo anche quelli di Feltre in arrivo.

Giunti sul posto troviamo un incendio generalizzato di un'abitazione disposta su più piani, in seconda fila rispetto alla strada, circondata da altre case con coperture in legno, raggiungibile solamente a piedi dai lati. La copertura, invece, è raggiungibile solamente passando dalle case poste in adiacenza o dall'alto, tramite la PLE (attrezzatura rivelatasi poi scelta migliore rispetto alla classica autoscala, arrivata comunque da Feltre).

La priorità si concentra sull'individuazione degli occupanti della casa e le squadre si preparano per un eventuale ingresso per la ricerca, che fortunatamente non risulta necessaria: sia il proprietario che i

suoi dieci cani sono già in salvo.

Si decide quindi di non entrare, in un primo momento, per uno spegnimento dall'interno in quanto i solai e la copertura risultano già gravemente danneggiati dal calore e dalle fiamme.

La strategia d'azione, concordata con il caposquadra dei vigili del corpo nazionale, è quindi quella di uno spegnimento dall'esterno dei locali e taglio/spegnimento della copertura a protezione dei tetti adiacenti.

Dopo diverse ore di lavoro riusciamo ad aver ragione delle fiamme, anche di quelle più nascoste e quindi più insidiose. La casa incendiata risulta essere inagibile e seriamente danneggiata, ma almeno le abitazioni circostanti sono state salvate.



L'INCENDIO SI PRESENTAVA
GENERALIZZATO

La divisa, una passione di famiglia

NEO COMANDANTE A CALDES,
KEVIN ROSANI HA VOLUTO SEGUIRE L'ESEMPIO DI PAPÀ MARCO

LORENA IOB



IL NEODIRETTIVO
SCATURITO
DALL'ASSEMBLEA

«Sono cresciuto con la passione per il mondo dei pompieri tramandata da mio papà Marco, vigile del corpo di Caldes. Così, non ho appena l'età me lo ha permesso, ho iniziato l'iter per indossare a mia volta la divisa». A parlare è Kevin Rosani, classe 2001. Diventato vigile a settembre del 2019 e segretario pochi mesi più tardi, è ora il nuovo comandante del corpo di Caldes. Per i prossimi cinque anni la realtà pompieristica solandra potrà fare affidamento su un direttivo giovane, bilanciato dall'esperienza del vicecomandante Corrado Valentinotti, 47 anni. Per quest'ultimo si tratta del terzo mandato, seppur non continuativo, in questo ruolo.

Del direttivo fanno parte anche il capoplotone Mattia Gentilini, i capisquadra

Davide Dapoz, Nicola Iachelini e Stefano Mocatti, il cassiere Diego Rampanelli, il segretario Simone Zappini e il magazziniere Marco Gentilini. Il corpo di Caldes effettua in media circa 35 interventi all'anno, la maggior parte dei quali riguarda incidenti stradali. È a servizio di una comunità di circa 1000 abitanti, distribuita in sette frazioni. Gli obiettivi, che accompagneranno il mandato nel prossimo quinquennio, di certo non mancano. Ad iniziare da quello relativo alla riqualificazione della caserma, che lamenta una carenza di spazi. Basti sapere che i 35 vigili che danno vita al corpo, di cui una donna, attualmente possono contare soltanto su un bagno. «Anche la sala riunioni presenta dimensioni molto contenute e gli spogliatoi non riescono ad accoglierci tutti, tanto che alcuni armadietti con i dpi – sottolinea il comandante – si trovano nella rimessa. Al momento non esiste un vero e proprio progetto di riqualificazione e di ampliamento, ma solo un'idea che speriamo si possa concretizzare per poter offrire alla comunità un servizio ancora migliore». Un altro progetto, che vedrà il corpo coinvolto, riguarda la realizzazione di una piazzola attrezzata per il volo notturno che sorgerà nei pressi della stazione ferroviaria di Cavizzana.

Nelle prossime settimane il parco mezzi del corpo si arricchirà di un pick up che andrà a sostituire il vecchio mezzo sulle cui "spalle" gravano oltre 20 anni di utilizzo.

Luca Mochen nuovo comandante

Da alcuni mesi il corpo dei vigili del fuoco volontari di Dimaro ha un nuovo comandante. Si tratta di Luca Mochen, classe 1992, vigile dal 2018 e prima ancora allievo. Il direttivo si presenta costituito anche dal vice Fabio Mochen, dal capoplotone Adriano Daprà, dai capisquadra Manuel Andreis e Marco Barborini, dalla segretaria Silvia Albasini, dal cassiere Damiano Mochen e dal magazziniere Simone Ramponi. Il 2025 si preannuncia un anno molto importante per il corpo, che il 6 settembre celebrerà i primi 135 anni di impegno a favore della comunità. Lo farà con un ricco programma nel quale troverà spazio un convegno distrettuale con manovre che proporranno diversi scenari di intervento. Forte è anche l'attesa per la presentazione del libro che ripercorrerà l'ultracentenaria storia del corpo.



Simulato un incendio a Castel Caldes

Il 30 marzo si è svolta una simulazione di incendio a Castel Caldes. Protagonisti i corpi di Caldes, Terzolas, Cavizzana e Malé con autoscala, oltre alla Croce Rossa e alle forze dell'ordine. Ad essere simulato è stato un incendio divampato in una sala del castello. Due le persone coinvolte: una intossicata evacuata con l'autoscala e un'altra feritasi sulle scale mentre stava scappando dall'incendio. Stabilizzata dalla Croce Rossa, è stata portata in salvo dai vigili del fuoco volontari.

Nuovi mezzi, stesso impegno: presentate autoscala e cisterna distrettuali

NEL CORSO DELLA STESSA CERIMONIA SONO STATE CONSEGNATE
LE BENEMERENZE CHE PREMIANO L'ANZIANITÀ DI SERVIZIO



LEONARDO TRINCO
leonardo.trinco@gmail.com

Sabato 8 febbraio, nella magnifica cornice della piazza del MART - Museo di Arte contemporanea di Rovereto e Trento, sotto l'iconica cupola in vetro, si è svolta una significativa cerimonia.

L'intenso pomeriggio si è suddiviso in due emozionanti momenti: l'inaugurazione dei nuovi mezzi in dotazione al distretto della Vallagarina e la consegna delle benemerenze per l'anzianità di servizio, degli attestati di partecipazione per le missioni fuori provincia e dei riconoscimenti per le azioni di merito.

L'INAUGURAZIONE DELL'AUTOSCALA E DELLA CISTERNA DISTRETTUALI

Ore 14:30, percorrendo il viale di accesso al MART è possibile scorgere un gran fermento.

Sulla sinistra è piazzata la storica autoscala del distretto della Vallagarina con lo stile tipico degli anni '90. I trent'anni di lungo servizio hanno inciso sul colore rosso della cabina, un po' sbiadito per via delle migliaia di ore di lavoro prestate a servizio della comunità. I 37 metri di altezza raggiunti dalle sue 5 volate non bastano più per far fronte agli edifici sempre più alti e complessi che punteggiano le nostre città, per questo si è resa necessaria la sua sostituzione con un nuovo mezzo.

Di fronte a quella vetusta, una Iveco DLK37CC, è posizionata la nuova autoscala distrettuale. Si tratta di una Iveco M42L-AS, che è stata data in dotazione ai vigili del fuoco di Rovereto. Con una lunghezza di 11,20 m e un peso di 20 tonnellate, è dotata di 6 volate all'interno del pacco scala che permettono di portare un operatore ad un'altezza di soccorso di 42 metri.

A seguito degli interventi delle autorità e dei discorsi dell'ispettore distrettuale della Vallagarina Alessandro Adami e del comandante del corpo di Rovereto Michele Simonini, è stata impartita la benedizione solenne da parte di Padre Nicola.

Tra le tante autorità intervenute erano presenti il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, il presidente del Consiglio provinciale Claudio Soini, il presidente della Comunità della



Vallagarina Stefano Bisoffi, l'ex assessore provinciale Tiziano Mellarini in qualità di promotore, durante il suo mandato, dell'acquisto di questo importante mezzo, il sindaco di Rovereto Giulia Robol, assieme ai sindaci dei restanti 17 comuni che compongono il nostro territorio, gli ispettori e i viceispettori provenienti dagli altri distretti, il presidente della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino Luigi Maturi e la dirigente del servizio antincendi e protezione civile della Provincia autonoma di Trento, Ilenia Lazzeri.

La vecchia autoscala proseguirà il suo importante servizio sull'Altopiano di Folgaria, affidata al corpo di Folgaria guidato da Andrea Ciech.



AUTOSCALA	DLK37CC	M42L-AS
Marca	IVECO MAGIRUS	IVECO MAGIRUS
Telaio	EUROCARGO 150E27	IVECO S-WAY
Anno immatricolazione	1994	2024
Motore	6 cilindri da 270 CV	6 cilindri da 480 CV
Massa totale veicolo	15 ton	20 ton
Ingombri	10,00 m x 2,50 m x 3,45 m	11,20 m x 2,50 m x 3,70 m
Passo	4,815	4,8
Raggio sterzata	18,8	20,3
Altezza di soccorso	37,00 m	42,00 m
Persone	Gabbia RK270 + 3 persone	Gabbia RC500 + 5 persone
Proiezione con persone	13,5	17,3
Proiezione senza cesta e 1 persona	17,8	23,8

L'ultima attrezzatura che ha visto il taglio del nastro tricolore è stata la cisterna distrettuale dell'acqua potabile. L'acqua che tanto aiuta i vigili del fuoco a domare le fiamme, negli ultimi anni, a causa dell'evidente cambiamento climatico soprattutto nelle stagioni più secche, ha cominciato a scarseggiare. Per questo motivo i vigili del fuoco volontari sono chiamati in più occasioni e per periodi prolungati a fare costanti e continui rifornimenti idrici ai comuni,

perlopiù montani, a cui scarseggiava questa importante risorsa. La cisterna è compatibile con il camion sul quale è normalmente collocata la cassa crolli, in dotazione al corpo di Volano. Vanta una capienza di 12.000 litri ed è costruita interamente con materiali compatibili con l'utilizzo di fluidi alimentari, come da normativa. Per lo scarico dei liquidi trasportati, quali le acque chiare, è stata dotata di una motopompa ad avviamento elettrico

con una portata e pressione massime rispettivamente di 400 l/min e 30 bar. A completamento delle dotazioni specifiche di questa attrezzatura è stato installato un sistema di lavaggio e sanificazione ordinaria o straordinaria per la pulizia interna di tutte le superfici che vanno a contatto con i liquidi alimentari trasportati. A corredo della cisterna sono stati installati

quattro vani illuminati per riporre le varie attrezzature tra cui 25 manichette UNI 70, raccorderia varia, cassetta degli attrezzi e infine un kit per la clorazione.

Grazie al sistema d'aggancio al telaio dei mezzi tramite twist lock e ai supporti rotanti manuali è possibile caricarla e scaricarla dal camion.



La consegna delle benemerenze

La seconda parte della cerimonia, dedicata alla consegna delle benemerenze, si è svolta nel suggestivo ambiente del Teatro Melotti.

In questa occasione è stata consegnata la benemeranza di anzianità a 125 vigili in servizio da 15 a 40 anni: 63 hanno raggiunto questi traguardi nel 2023, mentre i restanti 57 nel 2024. In totale si contano 10 fiamme d'oro per i 40 anni e 17 fiamme d'argento per i 35 anni di servizio.

La cerimonia si è quindi conclusa con la consegna degli ultimi attestati ad alcuni vigili che, pur non indossando la divisa in quel momento perché liberi dal servizio, hanno compiuto azioni meritevoli durante situazioni di pericolo. Nel distretto della Vallagarina prestano servizio 545 vigili in servizio attivo, che nel biennio scorso sono accorsi per oltre 3300 interventi tecnico-urgenti.

Alla distilleria Marzadro sei corpi volontari testano la risposta alle emergenze

PREVISTI QUATTRO SCENARI DI INTERVENTO CHE HANNO IMPEGNATO
UNA SESSANTINA DI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

Nel pomeriggio di sabato 4 aprile, presso la distilleria Marzadro, una sessantina di vigili volontari dei corpi di Nogaredo, Isera, Villa Lagarina, Pomarolo, Nomi e Rovereto hanno preso parte a un'articolata manovra con l'intento di migliorare l'efficienza operativa e la sinergia tra i corpi. L'esercitazione prevedeva 4 distinti scenari: l'incendio di un mezzo pesante, sul quale erano presenti alcune bombole tra cui una di acetilene, in una rimessa; il recupero di una persona incosciente all'interno di un serbatoio in acciaio; la ricerca di due dispersi nel magazzino interrato, a seguito di un parziale crollo della scaffalatura urtata da un muletto, e infine l'incendio di una porzione della copertura.

La manovra, iniziata alle ore 13.40 con la prima selettiva per il corpo di Nogaredo,



I POMPIERI CHE
HANNO PARTECIPATO
ALLA MANOVRA

è durata complessivamente tre ore e ha permesso ai partecipanti di conoscere meglio la struttura e di addestrarsi all'interno di una realtà produttiva complessa.

A conclusione dell'evento si è tenuto un debriefing nel quale i referenti di ogni scenario hanno analizzato l'esecuzione dell'intervento, evidenziando eventuali criticità e portando spunti di miglioramento. A seguire ai partecipanti è stato gentilmente offerto un buffet e una visita guidata alla distilleria. Si coglie l'occasione per ringraziare vivamente la famiglia Marzadro per la disponibilità dimostrata. La serata si è poi conclusa con una cena presso la caserma dei vigili del fuoco di Nogaredo.



DAVIDE PIZ
comandante.nogaredo@distrettovfvallagarina.it

CORPO DI AVIO

DELL'UNIONE DELLA VALLAGARINA

Avio, confermato Franco Rudari

LORENA IOB



Secondo mandato per Franco Rudari alla guida del corpo di Avio. Una riconferma, la sua, arrivata alcuni mesi fa nel corso dell'assemblea chiamata anche a designare tutte le altre cariche ed in particolare tre nuove figure: il secondo capoplotone e due nuovi capisquadra che si affiancano ai due già esistenti. Un ampliamento del direttivo dettato dall'importante

crescita del corpo, che in organico conta ora sull'impegno e sulla professionalità di 33 vigili in servizio attivo. Nutrito anche il gruppo allievo, forte di 11 giovanissimi aspiranti vigili del fuoco. Nel dettaglio, il nuovo direttivo si presenta così costituito: comandante Franco Rudari (confermato), vicecomandante Emiliano Fumanelli (confermato), capipplotone Alessandro Tonolli (confermato), Michele Segà (nuovo, ex caposquadra), capisquadra Andrea Giuliani, Leonardo Campostrini (entrambi confermati), Alessio Salvetti (nuovo, ricopre anche il ruolo di magazzinoiere) e Mouhsin Ait Hammou (nuovo). Confermato anche Giampaolo Chiusole nel ruolo di cassiere, mentre in quello di segretario troviamo una new entry, Davide Bandiera. Un mandato, il secondo, che il comandante Rudari ha iniziato con l'obiettivo di consolidare ulteriormente la formazione nei vari settori di intervento ed in particolare nel soccorso acquatico (il corpo di Avio ha in comodato l'imbarcazione dell'unione della Vallagarina), come testimonia il corso con gommone da rafting svolto all'inizio di maggio. Altro obiettivo riguarda la sostituzione di alcuni mezzi in servizio da circa 30 anni.

1 / 2025

IL POMPIERE
DEL TRENTINO

CORPO DI MORI

DELL'UNIONE DELLA VALLAGARINA

Mori, tra riconferme e volti nuovi

Quella di domenica 2 febbraio è stata una giornata importante per il corpo di Mori, riunito in assemblea per le elezioni del nuovo direttivo. Oltre alla stragrande maggioranza dei vigili, anche l'ispettore distrettuale Alessandro Adami e il sindaco Stefano Barozzi non hanno voluto mancare all'appuntamento. Il comandante Mauro Maltauro, riconfermato alla guida del corpo, ha ringraziato calorosamente i direttivi che nell'ultimo decennio hanno dedicato impegno e tempo nella realizzazione e nel raggiungimento di numerosi obiettivi: dai nuovi mezzi, celere e minibotte al castello di manovra, dall'aumento di organico (che ha visto gli effettivi raggiungere quota 65) alla grande sintonia che caratterizza la caserma intera. Per quanto riguarda gli altri gradi, Federico Rizzi è stato eletto vicecomandante e succede a Tiziano Gazzini, validissimo braccio destro del comandante per ben quindici anni che ritorna al casco rosso. Il nuovo direttivo si compone inoltre dei capipplotone Alberto Colò e Davide Modena, dei capisquadra Alessio Maltauro, Patrick Sartori e Mauro Fontana, del segretario Massimiliano Filagrana, del cassiere Marco Vinotti e del magazzinoiere Stefano Rizzi, alcuni riconfermati altri neoeletti. Lasciano i gradi di capopplotone Ivan Gaio e i capisquadra Roberto Veronesi e Romano Gentili, che dopo anni di impegno all'interno del direttivo hanno deciso di fare un passo indietro per favorire l'ingresso di giovani volenterosi per portare avanti, con passione e senso del dovere, il lavoro iniziato da loro.





Dräger

La serenità
di sentirsi
al sicuro



infoitaly@draeger.com

Dräger

Technology
for Life

Sfide globali, risposte comuni: la voce degli allievi al Simposio

UN'ESPERIENZA POSITIVA QUELLA VISSUTA DALLA DELEGAZIONE TRENTINA ALL'IMPORTANTE EVENTO, CHE SI È SVOLTO IN BULGARIA DAL 29 MAGGIO AL 1° GIUGNO

MATTIA VARESCO,
GINEVRA SANDRI
E GIORGIO GHEZZI



ALLIEVI

1 / 2025

IL POMPIERE
DEL TRENTINO

Dal 29 maggio al 1° giugno scorsi abbiamo partecipato al Simposio internazionale dei vigili del fuoco allievi, che si è svolto a Sofia in Bulgaria e che quest'anno aveva come titolo "The challenge of the future". Abbiamo preso parte a questo importante evento al quale partecipano allievi provenienti da varie zone d'Europa. Attraverso questa esperienza siamo riusciti a mettere a confronto la realtà trentina con quella delle altre nazioni e a scambiarci idee ed opinioni non solo riguardo al mondo pompieristico, ma anche relativamente a temi che abbiamo affrontato nei vari gruppi di lavoro (workshops). Nel primo workshop abbiamo affrontato l'argomento dei social media, delle fake news e delle reti di informazione internazionale come ad esempio i telegiornali. Nel secondo workshop abbiamo invece affrontato le nostre preoccupazioni riguardo al futuro, soffermandoci su questioni come la crisi

economica, la guerra e il cambiamento climatico. Parlando con allievi provenienti da altri stati, ci siamo resi conto che le preoccupazioni, anche a distanza di parecchi chilometri, rimangono le stesse. Nel terzo workshop abbiamo infine elaborato un piano su come rendere più ecosostenibile il mondo dei vigili del fuoco volontari.

In conclusione abbiamo presentato i nostri lavori, svolti con ragazzi di diverse nazioni, agli altri allievi e alla commissione, per poi prendere parte ad alcune dimostrazioni sulle calamità naturali e su come operano i vigili del fuoco e la Croce Rossa bulgara. Sono stati simulati, solo per fare qualche esempio, un terremoto, un principio di incendio che abbiamo spento con gli estintori e la manovra di rianimazione cardiopolmonare (RCP). Abbiamo quindi potuto conoscere l'attività del nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco di Sofia. L'ultimo giorno si è tenuta la presentazione delle nazioni che hanno preso parte al simposio, in occasione della quale ci sono state illustrate le diverse metodologie di lavoro e le abitudini per i gruppi degli allievi nelle diverse zone d'Europa. Abbiamo quindi avuto l'opportunità di rappresentare l'Italia a questo importante evento.

In questi giorni siamo riusciti a stringere rapporti e fare nuove amicizie pur avendo una lingua madre differente e dovendo comunicare in inglese.

Siamo quindi molto felici di aver preso parte alla 16esima edizione del Simposio internazionale dei vigili del fuoco allievi e ringraziamo tutte le persone che hanno reso possibile la nostra partecipazione.



Quando mi è stata offerta l'opportunità di partire per la Bulgaria come accompagnatore degli allievi e partecipare quindi al Simposio, ho pensato che sarebbe stata per me un'occasione principalmente formativa, ma anche relazionale, per interagire con diverse realtà e sviluppare nuovi metodi di pensiero.

In questi giorni, infatti, abbiamo vissuto svariati momenti di scambio di opinioni su argomenti di attualità che hanno contribuito a creare tra i ragazzi un clima di connessione, collaborazione e unità. Ritengo sia molto importante crescere in uno spazio nel quale l'ascolto e la condivisione sono attivi, e nel quale si possono creare amicizie che condividono lo stesso obiettivo comune ovvero quello di fare gruppo, e il Simposio ne è l'esempio.

ANDREA STEFANI

Anche quest'anno ho avuto il piacere di partecipare al Simposio come accompagnatrice, e posso ulteriormente confermare che si tratta di un'esperienza davvero significativa. Lavorare con un gruppo così curioso, attento e coinvolto è stato stimolante e arricchente.

Il Simposio, però, è molto più di un progetto: è uno spazio dove si cresce insieme, dove le idee prendono forma e diventano concrete, dove ognuno può portare qualcosa di sé e, allo stesso tempo, tornare a casa con qualcosa in più. Un grande grazie alla Federazione, e in particolare al vicepresidente Daniele Postal e a Corrado Paoli per la guida, il sostegno, i consigli e per avermi dato ancora una volta la possibilità di esserci.

Agli allievi e agli istruttori che ci leggono, voglio dire questo: se cercate un'occasione per mettervi in gioco, per imparare, per confrontarvi e scoprire nuovi modi di guardare le cose, il Simposio fa per voi. Che siate allievi o istruttori, qui troverete spazio per esprimervi, crescere e costruire qualcosa di autentico e significativo. Non è un'esperienza da spettatori: è qualcosa che si vive, che si sente e che lascia un segno profondo.

Non aspettate che qualcuno vi convinca: provate. Partecipate. Portate quello che siete. Il resto verrà da sé.

GIULIA RAVANELLI



ALLIEVI

1/2025

IL POMPIERE
DEL TRENTINO

Al via le selezioni per le "Olimpiadi" allievi CTIF

Si svolgeranno l'ultimo fine settimana di settembre e il primo di ottobre, in varie località della provincia, le selezioni volte ad individuare le due squadre che rappresenteranno il Trentino al prossimo Concorso internazionale allievi vigili del fuoco CTIF, in programma a Berlino dal 19 al 26 luglio 2026.

Le selezioni sono aperte agli allievi, di entrambi i sessi, di età compresa tra i 10 e i 15 anni.

Il calendario non è ancora definitivo. Appena lo sarà, verrà pubblicizzato. Chi è interessato basta che si presenti direttamente alle selezioni.

Tutto pronto in Val di Sole per il campeggio riservato agli allievi

DAL 3 AL 6 LUGLIO A DAOLASA SARANNO PROTAGONISTI
800 GIOVANISSIMI ASPIRANTI POMPIERI PROVENIENTI,
OLTRE CHE DAL TRENTINO,
ANCHE DA LOMBARDIA E VALLE D'AOSTA

LORENA IOB

Dopo 17 anni di assenza il campeggio provinciale riservato agli allievi vigili del fuoco fa tappa in Val di Sole, precisamente a Daolasa. Le giornate da segnare in calendario sono quelle comprese tra il 3 ed il 6 luglio ed avranno come protagonisti circa 800 giovanissimi aspiranti pompieri provenienti in gran parte dal Trentino, ma anche da Lombardia e Valle d'Aosta. «È un onere, ma soprattutto un onore poter ospitare gli allievi ed i loro istruttori sul nostro territorio. La mente - afferma Ivano Ceschi, ispettore dell'unione Val di Sole - non può non andare all'edizione 2008, svoltasi in Val di Rabbi, che nel nostro distretto ha lasciato bellissimi ricordi

e rafforzato il senso di collaborazione e coordinamento indispensabili per l'organizzazione di un evento di tale portata. Ed è con questo spirito che da mesi ci adoperiamo per organizzare il campeggio nei minimi dettagli», conclude Ceschi. Formazione, disciplina, divertimento e amicizia saranno le parole chiave dell'iniziativa. Il programma, anche per questa edizione, alterna momenti di formazione pompieristica ad altri di scoperta del territorio. Saranno ben 31 le escursioni fra le quali gli allievi potranno scegliere: alcune sono a numero limitato per poter seguire al meglio i giovanissimi aspiranti vigili del fuoco. Gite, all'insegna di una grande varietà, che toccheranno vette e laghi in quota, ma anche castelli, segherie, musei e centrali idroelettriche. A renderle possibili la grande disponibilità dimostrata da personale del corpo forestale della Val di Sole, accompagnatori di mezza montagna, custodi forestali, guardia parco e operatori del Soccorso Alpino, oltre che dalle Funivie Folgarida Marilleva che hanno messo a disposizione gli skipass gratuiti per quattro giorni. «Un'intera valle che - commenta Ceschi - si è messa a disposizione del campeggio».

Tra i momenti clou del programma, troviamo la cerimonia di apertura di scena giovedì 3 luglio alle 19 a Daolasa, la messa celebrata in quota, alle 17:30 di sabato 5 luglio, dall'arcivescovo di Trento monsignor Lauro Tisi sull'Alpe Daolasa, la sfilata per le vie del paese e le spettacolari manovre degli allievi a partire dalle 9 di domenica 6 luglio presso il piazzale Guardi di Malè.



LE MANOVRE, IN
PROGRAMMA DOMENICA
6 LUGLIO



FUNIVIE
**CATINACCIO
ROSENGARTEN**
VIGO DI FASSA
DOLOMITI

ENTRO ESCURSIONI

CATINACCIO/ROSENGARTEN

**ESTATE
2025**

Impianti aperti
dal 07/06
al 28/09

Verifica qui
le date e gli orari



FLY-LINE

"Vola nel bosco di Re Laurino"! Un percorso aereo nel bosco, adatto a tutti senza limiti di età (20-120 Kg peso). Un volo da Ciampedie a Pian Pecei lungo 1.100 m.



GUARDA
IL VIDEO
YouTube

**"VIVI LA
MONTAGNA...
LASCIATI
TRASPORTARE"**

Partecipa al nostro programma di escursioni e attività accompagnate gratuite (impianti di risalita a pagamento)



www.catinacciodolomiti.it • t.0462.763242 • info@catinacciodolomiti.it

Catinaccio Impianti a fune S.p.A. - 38036 Vigo di Fassa - San Giovanni di Fassa

DOLOMITI
SUPERSUMMER

lift
VIGIL DI
FASSA

TRENTINO

www.valdifassalift.it

Per il momento in cui sono richieste altissime prestazioni.



Il nuovo RFC CAFS Cube S.

Il sistema di schiuma ad aria compressa azionato con la pressione dell'acqua, combina design intelligente con effetto estinguente di prima classe. Grazie al motore azionato ad acqua, qualsiasi autopompa potrà alimentare il compatto e maneggevole sistema RFC CAFS Cubo S senza grande sforzo o lavori di adattamento. Progettato per momenti, dove è richiesta la più sofisticata tecnologia di estinzione.



Quello che sveliamo, rivoluziona il settore antincendio. Scopri di più su everythingforthatmoment.com/en/new-products

 **rosenbauer**